SCUOLA TICINESE

Periodico della Divisione scuola
Anno XXI - Serie III
Luglio-agosto 1992

179

Contributi per la formazione accademica
La Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) e la Conferenza svizzera dei direttori cantonali delle finanze (CDF) hanno già adottato l'Accordo intercantonale sulla partecipazione al finanziamento delle università per gli anni 1993/1998. Nel presentare gli obiettivi perseguiti dall'Accordo intercantonale, si auspica l'adesione del Canton Ticino all'Accordo.

Studio comparato dei sistemi educativi francese e italiano *di Leandro Martinoni, Katia Tamagni, Raffaele Vicari*
Alcuni fra gli argomenti e gli aspetti più interessanti emersi a Aix-les-Bains nel corso di un seminario dedicato al confronto dei sistemi di gestione e del funzionamento degli istituti scolastici in Francia e in Italia.

La scuola ticinese nel 1991
Le considerazioni generali, dedicate in particolare alla nuova Legge della scuola, e al relativo Regolamento di applicazione, alla Legge sull'aggiornamento dei docenti, al progetto di Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare e a quello di Legge sulle scuole professionali, nonchè alla ripresa dell'edilizia scolastica cantonale e comunale sono seguite da capitoli sulle attività dei diversi settori dell'insegnamento, considerate nei loro aspetti pedagogico-didattici, da quelli sulle attività parascolastiche, che riprendono in buona parte la materia del Rendiconto annuale 1991 del Consiglio di Stato per quanto riguarda il Dipartimento dell'istruzione e della cultura.

Il museo regionale: quali rapporti con la scuola? *di Bernardino Croci Maspoli*
L'esperienza del museo del Malcantone.

Il linguaggio del cinema
Viene presentato un nuovo strumento didattico per far conoscere agli allievi le nozioni base sulla funzione delle immagini e per promuovere l'insegnamento interdisciplinare.

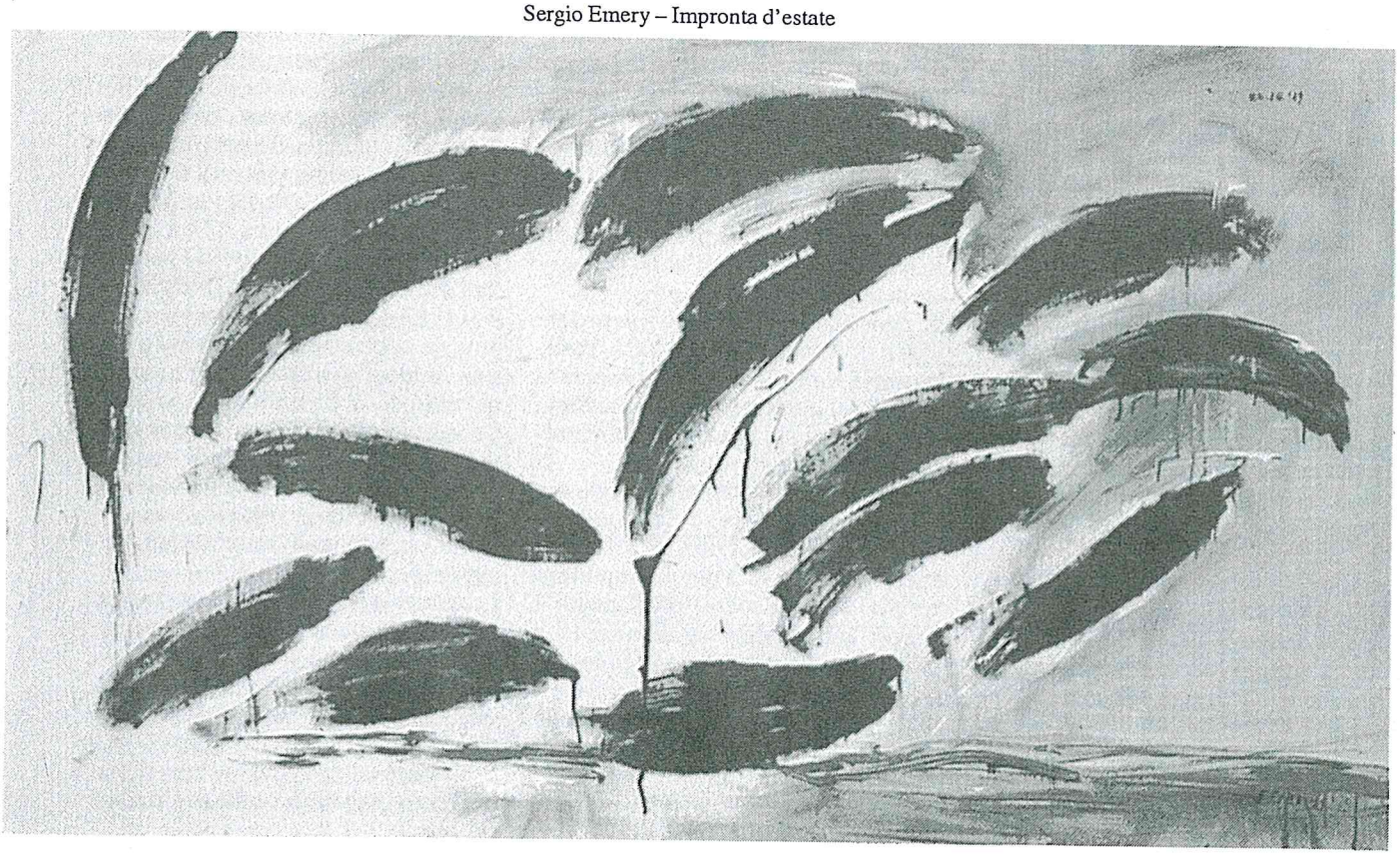
Radiotelescuola
Si danno informazioni sui programmi 1992/1993 – suddivisi in due rubriche separate, Radioscuola e Telescuola – e sulle date di trasmissione.

Informazioni sull'AIDS e l'educazione sessuale nelle scuole
Sintesi dell'attività svolta dal Gruppo di lavoro del Dipartimento delle opere sociali e del Dipartimento dell'istruzione e della cultura.

Potenziamento delle prestazioni della ginnastica correttiva
Contenuto del Decreto esecutivo sulla ginnastica correttiva che entrerà in vigore con l'anno scolastico 1992/1993.

Comunicati, informazioni e cronaca
Con particolare attenzione al nuovo corso per adulti della Scuola propedeutica di Savosa, nonché ad alcune recenti pubblicazioni dell'Associazione Radix e del Centro di ricerca per la storia e l'onomastica ticinese.

Sergio Emery – Impronta d'estate



Contributi per la formazione accademica

Cesare Lucchini – Nello studio

Dopo il primo Accordo intercantonale sulla partecipazione al finanziamento delle università, a cui aderì il Canton Ticino, e il secondo Accordo, valido per gli anni 1987/92, il Consiglio di Stato ha recentemente sottoposto al Gran Consiglio l'Accordo adottato dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) e dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali delle finanze (CDF) per gli anni 1993/98.

Il nuovo Accordo, che ripropone nelle grandi linee i due precedenti, persegue l'obiettivo di associare i cantoni non universitari al finanziamento delle università cantonali, di assicurare nel limite del possibile il libero accesso alle università e di garantire l'uguaglianza di trattamento degli studenti e dei candidati agli studi che provengono dai cantoni che aderiscono all'Accordo, attraverso un contributo annuo alle spese d'esercizio delle università. Quale contropartita i cantoni universitari s'impegnano ad evitare l'introduzione di limitazioni nell'accesso agli studi e garantiscono gli stessi diritti riservati ai loro studenti.

Gli obiettivi prefissati nel primo e nel secondo Accordo sono stati raggiunti; l'applicazione delle norme contrattuali non ha sollevato particolari problemi, eccezion fatta per le liste nominative degli studenti iscritti nelle varie università e per gli studenti di lungo corso (étudiants éternels).

La validità di un Accordo intercantonale che introduca la partecipazione dei cantoni non universitari al finanziamento delle spese delle università cantonali è stata riconosciuta sia dalla CDPE sia dalla CDF quale strumento necessario per garantire il libero accesso agli studenti provenienti dai cantoni non universitari.

Nel nuovo Accordo il contributo pro capite è stato stabilito in fr. 8500.– per l'anno 1993; dal 1994 innanzi questo importo sarà adattato annualmente all'evoluzione dell'indice del costo della vita. Il contributo sarà assunto dal cantone in cui lo studente è domiciliato nel momento del conseguimento del certificato d'idoneità all'accesso agli studi e sarà dovuto per ogni studente immatricolato nelle università di un cantone firmatario dell'Accordo, per la durata massima di 16 semestri.

Il contributo pagato dal Cantone Ticino dal 1981 al 1992 è progressivamente aumentato passando dagli iniziali 5 milioni ai 20,5 milioni previsti per quest'anno.

Anche l'aumento del contributo pro capite è significativo: dai fr. 3000.– per studente dell'anno 1981 si passerà a circa fr. 10'500.– nel 1998. Le spese d'esercizio delle otto università cantonali, che erano di 1,315 miliardi di franchi nel 1981, sono stimate per l'anno 1989 in 1,870 miliardi di franchi e in circa 2,846 miliardi nell'anno 1995.

Mediamente per ogni studente risulta la seguente spesa pro capite e di contributo dell'Accordo:

	spesa pro capite	contr. Accordo
1981	24'400.–	3'000.– (ca. 12%)
1986	27'400.–	5'000.– (ca. 18%)
1995	45'300.–	ca. 9'190.– (ca. 20%)

Di fronte alla diminuzione della partecipazione della Confederazione registrata negli anni dal 1977 al 1982, il contributo dei cantoni non universitari ha assunto un ruolo importante.

Come già menzionato, il terzo Accordo intercantonale prevede un contributo di fr. 8500.– all'anno per ogni studente.

E' convinzione delle parti interessate che il contributo di fr. 8500.– costituisce il limite massimo consentito, al di là del quale non si possa andare, e ciò per evitare che i cantoni rifiutino l'Accordo.

Per i cantoni universitari, che già ora consacrano alla spesa delle università mediamente circa il 6% delle spese generali, sarà perciò importante che la Confederazione adegui i propri contributi finanziari: solo a queste condizioni potranno finanziare la crescita reale delle spese d'esercizio per le università prevista nella misura del 3% annuo e derivante dalle nuove esigenze sociali, dal rapido sviluppo tecnologico e dal previsto aumento degli studenti.

In aggiunta alle spese nell'ambito dell'Accordo, il nostro cantone contribuisce alla formazione accademica degli studenti ticinesi anche attraverso le borse di studio.

Dal 1970 al 1991 il totale degli studenti ticinesi iscritti all'università e ai politecnici svizzeri è più che quadruplicato: sono complessivamente 3600 gli studenti ticinesi che frequentano gli atenei svizzeri. Il numero dei borsisti è invece aumentato nello stesso periodo da 427 a 1267. La spesa per borse di studio è passata da 1,7 mio a ca. 10 mio di franchi.

Dal 1981 ad oggi il cantone ha sostenuto la formazione accademica dei suoi studenti con un impegno complessivo di ca. 28 milioni annui.

La validità degli obiettivi perseguiti dall'Accordo intercantonale in relazione al libero accesso degli studenti ticinesi nelle università svizzere sollecita un'adesione convinta all'Accordo intercantonale.

La mancata adesione comporterebbe per lo studente ticinese l'ammissione ad una università svizzera solo dopo l'immatricolazione degli studenti dei cantoni firmatari e con una tassa d'iscrizione supplementare corrispondente al minimo al contributo previsto e pagato dai cantoni firmatari.

Studio comparato dei sistemi educativi francese e italiano

Durante tre giorni, dal 16 al 18 ottobre 1991, per iniziativa del Rettorato di Grenoble e del Provveditorato agli studi di Torino, si è svolto a Aix-les-Bains, con la partecipazione di una cinquantina di specialisti, un seminario per confrontare i sistemi di gestione e il funzionamento degli istituti scolastici delle due regioni. Questi incontri, in vista dell'apertura del mercato europeo del 1993, rivestono una grande importanza e permettono di fare il punto alla situazione nel campo dell'educazione. La comunicazione, l'informazione e la conoscenza reciproca degli attori dell'educazione sono stati i temi centrali dei lavori durante questi tre giorni.
Il Dipartimento della pubblica educazione, attento a quanto sta avvenendo negli stati a noi vicini, ha ritenuto interessante inviare dei rappresentanti in qualità di osservatori.
Il seminario si è rivelato molto interessante ma anche molto denso di contenuti.
Nel presente articolo è stato quindi necessario operare una scelta rispetto a quelli che ci sono parsi gli argomenti e gli aspetti più interessanti di quanto trattato a Aix-les-Bains.
In primo luogo riteniamo opportuno presentare gli organigrammi corrispondenti alle strutture scolastiche oggetto di confronto nella discussione (cfr. schema 1 e schema 2)

Il «conseiller d'éducation»

Gli organigrammi mostrano chiaramente come le figure professionali coinvolte nelle due strutture siano molteplic.
Ad una di queste, e più precisamente a quella del «conseiller d'éducation» (presente all'interno del sistema francese), è stata dedicata particolare attenzione nel corso dei lavori e abbiamo quindi trovato opportuno presentarne i tratti essenziali.
Il suo compito consiste nel garantire agli allievi un'assistenza sul piano socio-culturale; le caratteristiche della sua funzione sono la disponibilità costante (39 ore settimanali), la presenza continua all'interno della sede scolastica (il suo ufficio è collocato nella sede) e la collaborazione con un personale sotto la sua diretta responsabilità: i sorveglianti, i quali hanno il compito di tenerlo informato su eventuali difficoltà, puntuali o permanenti, che incontrano gli allievi.
Il «conseiller d'éducation» è quindi al centro di una rete d'informazioni, che gli giungono in parte dai sorveglianti e in parte attraverso gli altri partners:
- gli insegnanti / i consigli di classe;
- l'infermiera / i servizi di sanità;
- l'assistente sociale / i servizi sociali;
- l'orientatore professionale;
- gli allievi / i delegati di classe;
- i genitori.

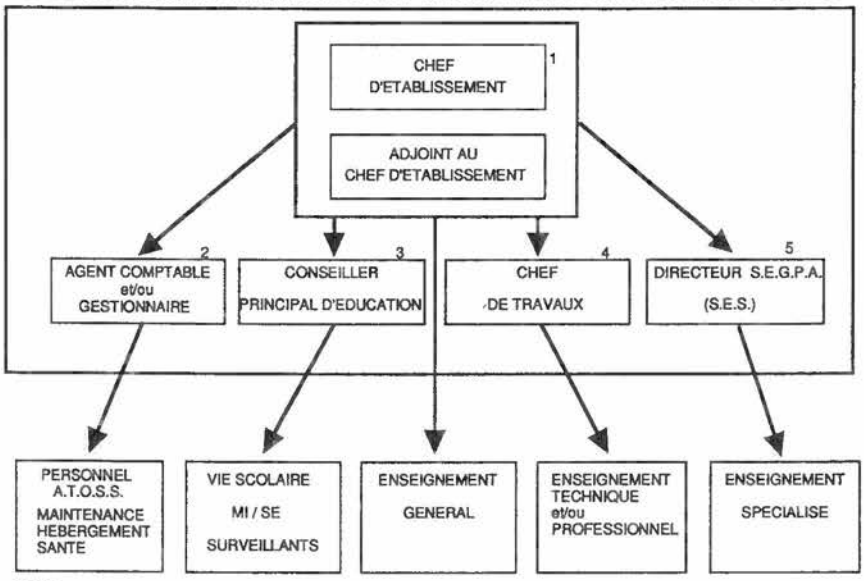
Per ogni situazione problematica, dopo un'analisi e un consulto presso uno o più collaboratori, il «conseiller d'éducation» elabora delle proposte d'intervento che possono essere specifiche o orientarsi verso un sostegno più massiccio all'allievo sia sul piano scolastico che finanziario, medico o psicologico.
Questa figura professionale svolge pure due altre funzioni:
- aiuta nell'organizzazione di attività culturali al di fuori delle ore scolastiche;
- si occupa della formazione dei delegati di classe.

La decentralizzazione dei sistemi scolastici italiano e francese

L'argomento relativo all'autonomia delle sedi scolastiche ha polarizzato l'interesse di entrambe le delegazioni.
Attualmente, nel sistema scolastico italiano le sole scuole statali che godono di una certa autonomia amministrativa sono gli Istituti Tecnici, gli Istituti Professionali e gli Istituti d'Arte. Questa autonomia è però molto limitata: essa riguarda prevalentemente la gestione dei fondi erogati dallo Stato (per le entrate) e gli stipendi e compensi per lavoro straordinario (per le uscite).
Inoltre tutte le altre scuole (elementari, medie, licei classici, licei scientifici) non godono neppure di questa limitata autonomia.
Secondo i rappresentanti italiani, è necessario non solo estendere a tutte

SCHEMA 1

ORGANIGRAMMA GERARCHICO IN FRANCIA NEI COLLEGES E NEI LICEES



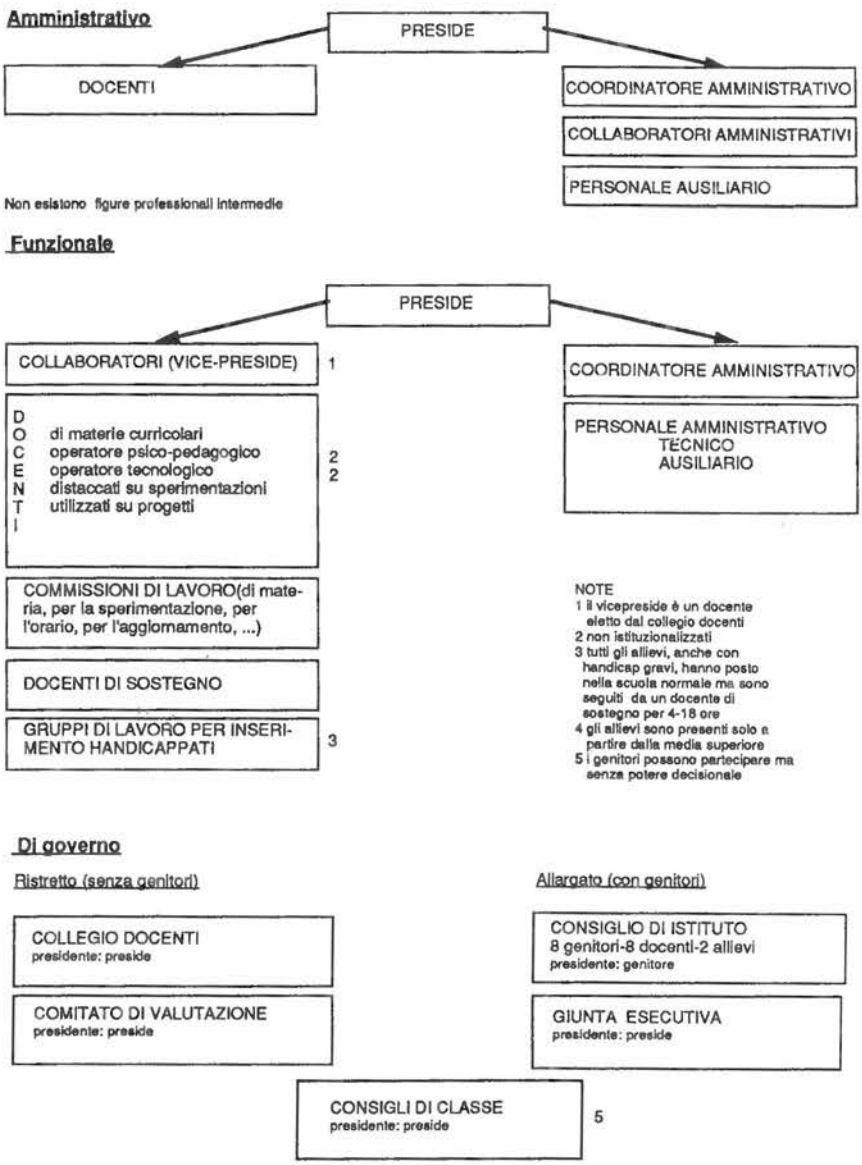
NOTE
1 dipende direttamente dal Ministero e si occupa dei crediti e della gestione del personale
2 si occupa della gestione economica, della gestione del personale operaio e degli aspetti organizzativi
3 si occupa degli aspetti socio-educativi degli allievi, collaborando con i sorveglianti e il personale insegnante
4 si occupa dell'organizzazione degli ateliers
5 si occupa degli allievi con handicap cognitivi; collaborando con i servizi sociali e della salute.

le scuole l'autonomia, ma ampliarla in modo consistente e sostanziale.
Da tempo viene richiesto sia dalla scuola attiva che dall'amministrazione scolastica (specie da quella periferica) un decentramento effettivo di funzioni dal Ministero (cioè da Roma) alle singole scuole, ai Provveditorati (95 in tutto) e alla ventina di Sovrintendenze. Ma questo decentramento non dovrà essere solo di tipo gestionale-burocratico, bensì soprattutto di tipo propositivo e decisionale in campo educativo, didattico e culturale.

Al Ministero dovranno restare i compiti fondamentali di programmazione, di coordinamento e di promozione a livello nazionale.
Per venire incontro a tali esigenze è stato predisposto da anni un apposito disegno di legge sull'autonomia scolastica, ma tale disegno di legge non è ancora diventato una legge vera e propria.
In Italia però, c'è sempre più uno scollamento tra il livello istituzionale e il livello dei processi reali; la realtà mette in evidenza una scuola che è cambiata per iniziativa spontanea.

SCHEMA 2

ORGANIGRAMMA GERARCHICO DELLA SCUOLA MEDIA IN ITALIA



Sul territorio si moltiplicano le sperimentazioni: alcune sono promosse dal Ministero, ma altre sono il frutto di iniziative di singoli istituti.
La sperimentazione è quindi considerata un esercizio dell'autonomia didattica di un istituto scolastico.
La situazione è molto complessa: mentre da un lato sussistono istituti allineati ai vecchi programmi ministeriali, alcuni risalenti agli anni '20, dall'altro esistono realtà nelle quali si è verificato uno stratificarsi storico di progetti e nelle quali possono coabitare anche più innovazioni.
Esistono sperimentazioni metodologico-didattiche, legate alla realtà dei singoli istituti, sperimentazioni strutturali (progetti presentati pure su iniziativa autonoma degli istituti) e sperimentazioni d'ordinamento, nelle quali figurano ad esempio dei progetti assistiti o guidati, proposti dal Ministero dell'Istruzione Tecnica e Professionale.
Il Ministero ha talvolta avallato e incoraggiato questo processo di cambiamento per iniziativa spontanea e in Italia si parla ora di riforma «strisciante».
In Francia, invece, nel 1982 è entrata in vigore una legge sulla decentralizzazione dei poteri, tendente ad affidare maggiore responsabilità alle collettività territoriali. In pratica, si è trattato di una delega amministrativa dei poteri, ma non di una vera autonomia per le collettività. Le stesse hanno acquisito la responsabilità dei beni, della manutenzione e dell'equipaggiamento delle strutture, del loro buon funzionamento in generale, però la politica educativa rimane nazionale, definita dal parlamento (legge del 10 luglio 1989) e condotta dal governo.
Lo Stato definisce i programmi, gli orari, i salari, e distribuisce i diplomi.
L'educazione nazionale francese è quindi messa in atto da un'amministrazione gerarchizzata e per il momento l'autonomia degli istituti rimane limitata.

Scambi

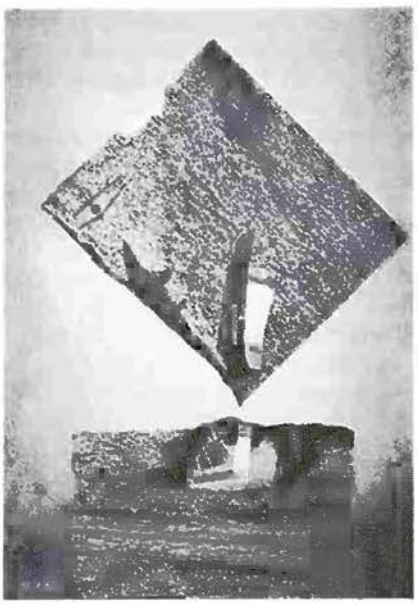
Durante il seminario si è pure affrontato il tema degli scambi tra gli allievi e le classi di diverso grado di scuola.
In ambedue le nazioni gli scambi vengono promossi dai rispettivi ministeri e finanziati dai Comuni e, per le scuole professionali, da alcuni partners economici o industriali.

Le relazioni riguardano diversi paesi stranieri, quali Francia, Gran Bretagna, Spagna, Italia, Germania.
Sia in Francia, sia in Italia gli scambi perseguono obiettivi pedagogici ed educativi:

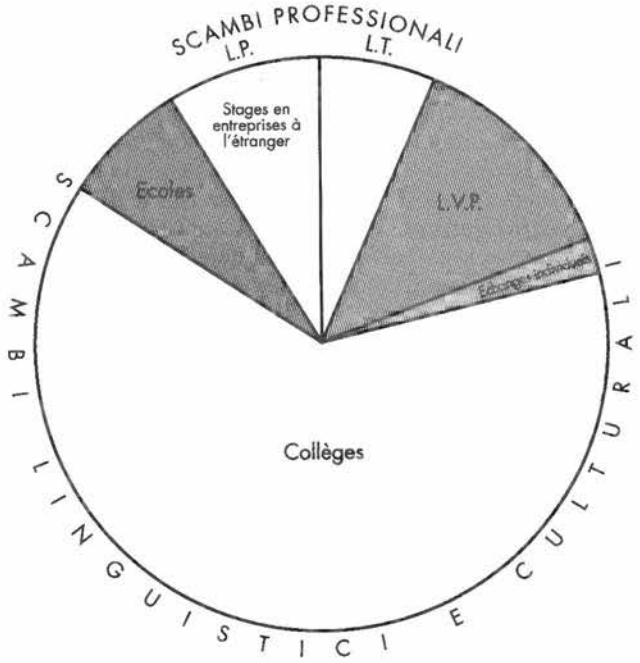
- il perfezionamento della lingua straniera;
- la conoscenza di realtà diverse dal punto di vista ambientale, storico e sociale;
- il contatto diretto con le culture rappresentate dalle lingue oggetto di attività scolastiche;
- gli studi comparativi a livello scientifico, geografico o artistico, industriale, ecc. ;
- l'acquisizione di elevati livelli di autonomia, partecipando durante il periodo di soggiorno ad un'intensa vita collettiva.

Gli scambi hanno una durata che varia dai cinque ai quindici giorni, durante il periodo scolastico. Spesso gli incontri sono promossi dai docenti di lingua e seguono iter amministrativi differenti.
Vediamo ad esempio come si procede nel Comune di Torino.
Dopo un primo contatto con la scuola straniera e l'abbinamento di classi parallele, la corrispondenza interscolastica costituisce un momento di conoscenza; infatti questa corrispondenza offre occasioni per un uso motivato e concreto della lingua scritta.
Le fasi preliminari continuano con la scelta degli alunni partecipanti allo scambio, la definizione del periodo di soggiorno e il preventivo di spesa.

Gianni Gianella – Incontro



SCHEMA 3



In seguito si coinvolgono gli organi collegiali, quali il consiglio di classe, il collegio dei docenti e il consiglio d'istituto (quest'ultimo si china sullo stanziamento della spesa).
La terza fase prende avvio, dopo le approvazioni d'uopo, con la definizione del programma, con il coinvolgimento delle famiglie degli allievi e degli enti pubblici, e con la preparazione di tutta la documentazione necessaria.
A questo punto lo scambio diventa operante con l'accoglienza degli allievi stranieri, l'inserimento nelle classi e l'attività in comune per tutto il periodo del soggiorno, fino al commiato finale.
Al termine dell'esperienza viene stilata una relazione finale e il consuntivo della spesa.
Le relazioni promosse dall'Assessorato per l'istruzione del Comune di Torino, rivolte agli allievi della scuola dell'obbligo hanno preso avvio nel 1979 con una classe di 23 allievi e l'anno scorso hanno coinvolto ben 29 classi, pari a 522 ragazzi.
Dopo un'esperienza decennale, gli scambi trovano sempre maggiori consensi all'interno del corpo insegnante e delle famiglie coinvolte.
Durante il soggiorno si organizzano escursioni in luoghi significativi, visite a musei, itinerari guidati nel centro storico, nelle zone industriali, favorendo un approccio non solo turistico, ma un reale contatto con una realtà economica, storica e sociale.
Non mancano pure feste, giochi, rappresentazioni teatrali, attività scolastiche, realizzazioni di filmati, inchieste in comune per favorire la socialità e la reciprocità dei contatti.
Sempre per quanto concerne la città di Torino le strutture ospitanti sono due: case di soggiorno di proprietà del Comune e famiglie di allievi.
I costi a carico dei partecipanti concernono solo le spese di viaggio e l'assicurazione, che vengono calcolate in base al reddito delle famiglie.
Nello schema 3 vediamo illustrate alcune cifre riguardanti invece gli scambi avvenuti nel 1989–90 all'interno dell'«Académie de Grenoble»

Numero di sedi:	**150**
Numero di scambi:	**170**
Allievi implicati:	**4750**
Numero di professori coinvolti:	**485**

Le esperienze di scambio presentate durante i lavori franco-italiani si sono mostrate particolarmente positive; le stesse saranno potenziate in un prossimo futuro, non solo per quanto riguarda la scuola dell'obbligo, ma pure per gli altri gradi e tipi di scuola, coinvolgendo in maniera sempre più massiccia gli enti locali e i partners industriali ed economici dei rispettivi paesi.

Leandro Martinoni
Katia Tamagni
Raffaele Vicari

La scuola ticinese nel 1991

(Dal Rendiconto annuale 1991 del Consiglio di Stato)

1. Considerazioni generali

L'attività intesa a conferire all'istituzione scolastica un solido e completo quadro giuridico è continuata nel 1991 con un ritmo superiore a quello deducibile dai risultati; i tempi lunghi delle elaborazioni e le rade frequenze delle promulgazioni sono imputabili, oltre che alla complessità della materia, allo stile e ai metodi di lavoro, fondati sulla partecipazione delle parti interessate, in primis sulla consultazione del corpo insegnante e delle istanze magistrali.

La *nuova Legge della scuola* del 1° febbraio 1990 è entrata in vigore con l'inizio dell'anno scolastico 1991/92, fatta eccezione per alcuni articoli, fra i quali l'art. 23 concernente l'insegnamento religioso, l'art. 24, cpv. 3 e 4 concernente il credito annuale e il monte ore affidati alla gestione autonoma degli istituti e altri articoli attinenti agli organi di conduzione.

L'art. 23 entrerà in vigore dopo la ratifica della *convenzione fra il Consiglio di Stato e le autorità ecclesiastiche* prevista dal cpv. 6; il relativo progetto è stato nel frattempo redatto da una commissione paritetica.

Gli altri articoli saranno messi in vigore insieme con il Regolamento di applicazione della legge; si conferma in questa sede la difficoltà, tuttora irrisolta, di conciliare l'introduzione del credito annuo e del monte ore con il principio della «neutralità finanziaria» dei due provvedimenti; il Consiglio di Stato si ripromette in ogni caso di uscire quanto prima dall'«impasse».

Il progetto del *Regolamento di applicazione* elaborato dal Dipartimento è stato pubblicato sul No. 171 di Scuola ticinese (luglio-agosto 1991) e, con il consenso del Consiglio di Stato, messo in consultazione presso i docenti, gli organi scolastici cantonali, i comuni, le associazioni magistrali, le organizzazioni sindacali, le assemblee degli studenti, ecc.; sulla base dei dati forniti dalla consultazione scaduta il 30 novembre 1991, il Dipartimento sta ora procedendo alla revisione del progetto[1].

Con l'anno scolastico 1991/92 è pure entrata in vigore la *Legge sull'aggiornamento dei docenti* del 19 giugno 1990. Il congedo di aggiornamento è stato reso operante con effetto di pari data: nell'ambito del concorso aperto nel novembre del 1990, al quale hanno partecipato 32 candidati, sono stati concessi l'equivalente di 12 congedi a tempo pieno a 13 docenti, di cui 12 docenti cantonali e 1 docente comunale.

Nel giugno 1991 è stato aperto il secondo concorso, per l'anno scolastico 1992/93, al quale hanno partecipato 18 concorrenti.

Il progetto di *Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare* ha superato la fase della consultazione generale, aperta fino al 31 maggio 1991, ed è entrata nella fase di analisi dei risultati, che sarà conclusa nei primi mesi del 1992. La consultazione ha provocato un buon coinvolgimento.

Il progetto di *Legge sulle scuole professionali* elaborato dal Dipartimento è stato ulteriormente trattenuto per causa dei nuovi orientamenti che stanno maturando a livello federale: si pensi in particolare all'istituzione della maturità professionale o maturità tecnica e al riordinamento istituzionale delle formazioni professionali superiori. Si ritiene perciò ragionevole attendere gli sviluppi di questi orientamenti evitando il rischio di una legge già superata in partenza.

In materia di *edilizia scolastica cantonale* nel Rendiconto dello scorso anno sono stati identificati tre tipi d'intervento: programmi di punta, programmi d'integrazione e programmi di ristrutturazione o riattazione. Nel corso del 1991, a livello legislativo e operativo sono da segnalare i seguenti sviluppi.

Nel settore dei programmi di punta:
- il DL del 12.3.1991 concernente la concessione di un credito lordo di fr. 35'337'000.– per la costruzione del Centro professionale polifunzionale di Biasca;
- la conclusione dei lavori di costruzione della seconda tappa del Centro postobbligatorio di Mendrisio.

Nel settore dei programmi d'integrazione:
- il DL del 12.3.1991 concernente la concessione di un credito di fr. 390'000.– per il potenziamento della formazione alla Scuola dei tecnici di Bellinzona;
- l'avvio della costruzione, attualmente in fase avanzata, delle officine per la Scuola d'arti e mestieri di Bellinzona;
- il DL del 12.3.1991 concernente la concessione di un credito di fr. 8'769'000.– per la completazione dello stabile esistente della Scuola media di Tesserete;
- il DL del 10.12.1991 concernente il contributo di fr. 300'000.– per le infrastrutture sportive esterne della Scuola media di Ambrì;
- la prosecuzione dei lavori di costruzione di nuove sedi SMe (Pregassona e Viganello) o d'ampliamento di sedi esistenti (Cadenazzo e Stabio).

Nel settore dei programmi di ristrutturazione o di riattazione:
- i DL del 28.1.1991 per lavori di ristrutturazione e miglioria nel Liceo di Lugano 1 (fr. 1'170'000.–), per la sistemazione della palestra della Scuola magistrale (fr. 420'000.–) e per lavori urgenti di ristrutturazione del Liceo di Locarno (fr. 3'500'000.–);
- il DL del 18.2.1991 per lavori urgenti di miglioria e di ristrutturazione nella Scuola cantonale di commercio (fr. 1'130'000.–);
- il DL del 12.3.1991 per lavori di ristrutturazione nel Liceo di Bellinzona (fr. 530'000.–);
- i DL del 23.9.1991 per la riattazione del ristorante scolastico al Liceo di Lugano 2 (fr. 487'000.–) e la sistemazione dei laboratori scientifici del Liceo di Lugano 2 (fr. 220'000.–).

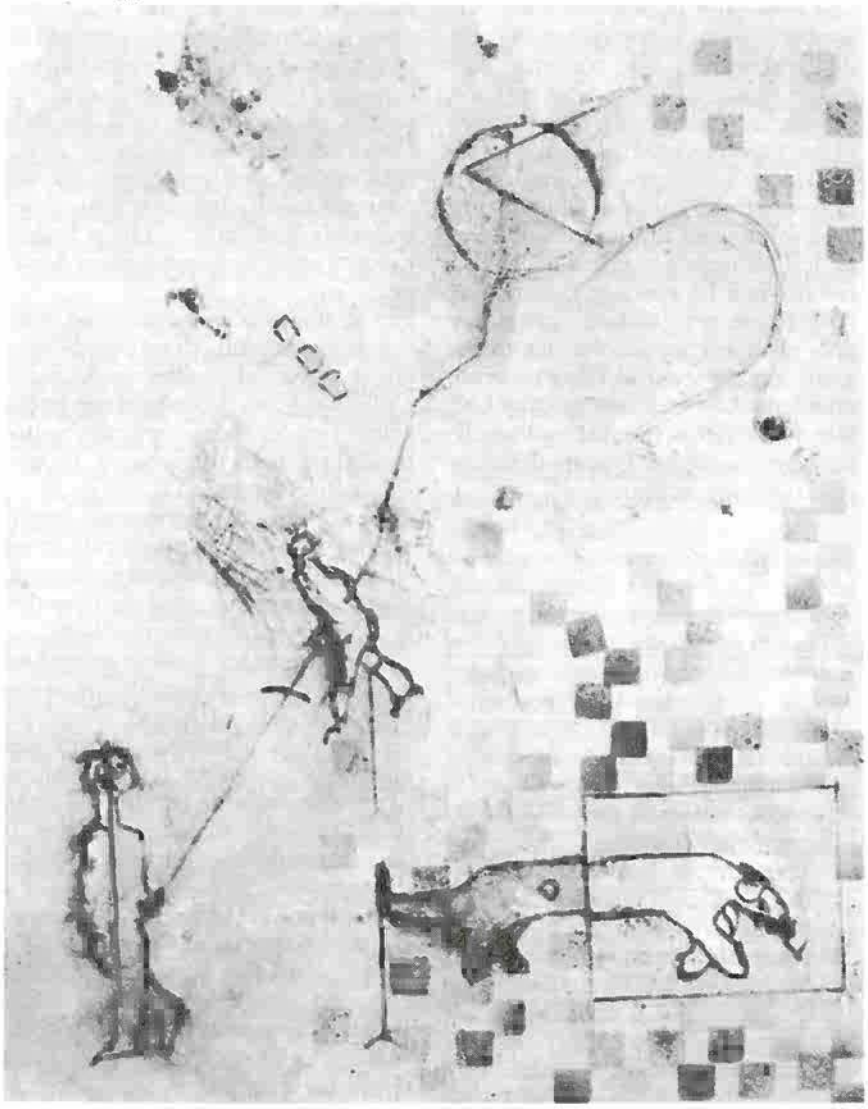
Per quanto riguarda gli *aspetti pedagogico-didattici* si rinvia ai capitoli del Rendiconto relativi ai singoli settori dell'insegnamento, rispettivamente agli studi e alle ricerche.

Sul piano delle *relazioni intercantonali* è da segnalare l'invito che la Conferenza svizzera dei direttori della pubblica educazione (CDPE), in occasione dell'assemblea annuale (Soletta, 24-25 ottobre 1991), ha rivolto al Canton Ticino perché aderisca al Concordato sulla coordinazione scolastica.

Il Ticino è infatti l'unico Cantone che non ha ancora aderito al Concordato del 29 ottobre 1970, pur avendone

votata l'adozione a Montreux. La causa della mancata adesione risiede in due disposizioni dell'ordinamento scolastico ticinese contrastanti con le norme concordatarie: l'età d'inizio della scolarità obbligatoria, il cui minimo è inferiore di due mesi al minimo stabilito dall'art. 2, lett. a) del Concordato (sei anni compiuti entro il 31 dicembre dice la legge ticinese, sei anni compiuti entro il 31 ottobre dice il Concordato), e il numero delle settimane annuali di scuola, stabilito in 36.5 dalla legge ticinese contro il minimo di 38 fissato dal Concordato.
Nonostante la non adesione il Ticino ha sempre partecipato al processo di coordinazione scolastica né più né meno di un cantone concordatario a pieno titolo, delegando i propri rappresentanti in tutti gli organi intercantonali, sia a livello nazionale, sia a livello regionale, cooperando con gli altri cantoni nel campo della pianificazione scolastica, della ricerca pedagogica e della statistica e promovendo nelle proprie scuole iniziative pedagogiche e didattiche comuni ad altri cantoni. Inoltre il Ticino ha sempre partecipato al finanziamento della CDPE secondo la chiave di ripartizione universalmente applicata.
In data 6 dicembre 1991 il Dipartimento ha risposto all'invito della CDPE facendo presente la situazione di fatto e di diritto della scuola ticinese in rapporto alle norme concordatarie (risulta ad es. che nel Ticino, nonostante le 36 settimane annuali, il tempo effettivo di scuola dalla prima elementare alla quarta media si colloca nettamente al di sopra della media svizzera) e così concludendo: «vista la difficoltà, per ragioni soprattutto politiche, di adeguare a breve scadenza la nostra legislazione agli obblighi formali del Concordato, ma considerata d'altra parte la rispondenza sostanziale del nostro ordinamento allo spirito e alla lettera del Concordato stesso, chiediamo che la CDPE o, per essa, il suo Comitato, dichiari l'ammissibilità del Canton Ticino al Concordato sulla coordinazione scolastica, precisando eventuali riserve o condizioni».
Nell'ambito delle *relazioni internazionali* è da segnalare un convegno dell'OCSE dedicato agli indicatori scolastici nel settore dell'istruzione, svoltosi a Cadro nel settembre del 1991. La riunione, organizzata dal Dipartimento in collaborazione con il Dipartimento federale dell'interno e con le Autorità comunali di Cadro, ha coinvolto oltre 180 delegati in rappresentanza di 22 Paesi.
In data 11 marzo 1991 il Gran Consiglio ha approvato la *Legge delle biblioteche*, intesa a riordinare il settore delle biblioteche pubbliche (attraverso ad es. la trasformazione delle biblioteche regionali di Bellinzona, Locarno e Mendrisio in biblioteche cantonali) e a istituire il *Sistema bibliotecario ticinese*, ossia una rete integrata di cui possono far parte, oltre alle biblioteche pubbliche, le biblioteche specializzate annesse a istituti di ricerca, le biblioteche scolastiche e le biblioteche private.
La legge sarà integrata da una più dettagliata normativa prevista in un regolamento in corso di elaborazione.
Il nuovo quadro giuridico dovrà essere accompagnato da provvedimenti di natura strutturale, ossia logistica. A Lugano si sta studiando una ristrutturazione interna per acquisire spazi ad uso del pubblico e dei magazzini. A Bellinzona la situazione sarà risolta con l'insediamento nel nuovo stabile dell'Archivio cantonale. A Locarno è in fase di progettazione la seconda fase della biblioteca. A Mendrisio sono in corso gli studi e le trattative con il Comune per un insediamento della biblioteca cantonale a Villa Argentina.

Rolando Raggenbass – Senza titolo



2. Educazione prescolastica

Le sezioni istituite sono state 6 e quelle soppresse 2; tra le nuove istituzioni figura un nuovo Comune-Sede.
Nessuna sede scolastica è stata chiusa e le soppressioni non hanno comportato licenziamenti.

Due sezioni (IV circondario) – in rapporto agli effettivi – sono esistenti a metà tempo (mattino).
La formula della doppia docente è in atto da 10 anni nel prescolastico ticinese.
Si è partiti con 8 sezioni a livello sperimentale (1981/82) e sono state raggiunte le 35 sezioni nel 1986/87; si è scesi a 16 sezioni durante l'anno scolastico 1990/91 e quest'anno si è verificato un aumento di 7 unità, portando le sezioni a 23 e le contitolari a 46.
Considerata la carenza di personale insegnante nel settore prescolastico e in funzione di disporre di docenti aggiornate anche per i periodi di supplenza, l'Ufficio dell'educazione prescolastica ha organizzato nel gennaio 1991 un *corso di riqualificazione e aggiornamento* destinato prioritariamente alle maestre orientate verso un rientro nell'insegnamento o disponibili per effettuare supplenze di lunga durata.
Durante il corso (tenuto sull'arco di una settimana) sono stati trattati i principali temi legati alle nuove tendenze del settore – nel periodo 1980/1990 – dal profilo pedagogico-didattico, alle esperienze in atto, ai servizi, all'armonizzazione scuola dell'infanzia-scuola elementare.
La generalizzazione del progetto sulla *lettura d'ambiente* è prevista per il settembre 1992; attualmente l'esperienza interessa l'87% del corpo insegnante. Per la preparazione delle docenti e la verifica del progetto nella sua attuazione concreta sono stati organizzati seminari a fine agosto e nel corso dell'anno scolastico. In funzione dell'estensione dell'esperienza l'Ufficio dell'educazione prescolastica si avvale della collaborazione di docenti-animatrici.
Nella primavera del 1991 tutte le docenti del settore sono state impegnate durante due pomeriggi nell'esame del *nuovo progetto di legge speciale sulla scuola dell'infanzia e elementare*.
Il primo incontro, a carattere informativo, è stato organizzato dall'Ufficio dell'educazione prescolastica nei quattro circondari.
Nella scuola dell'infanzia il *Servizio di sostegno pedagogico* – in funzione dal 1979 e generalizzato dal 1988 – interviene con tre figure: il capogruppo in particolare, le logopediste, le psicomotriciste (dove esistono, vista la carenza di personale formato).
La maggior parte delle segnalazioni riguarda i bambini all'ultimo anno di scuola dell'infanzia e quelli rinviati dall'obbligo scolastico.
In un'ottica di prevenzione e di particolare armonizzazione degli anni-ponte tra prescolastico e scuola dell'obbligo è stata avviata nel settembre 1989 una *sperimentazione* (in due circondari) che concerne una nuova figura all'interno del servizio di sostegno pedagogico con lo scopo di esercitare un'attività diretta con allievi singoli o gruppi di allievi aventi importanti difficoltà di adattamento e/o evolutive all'ultimo anno di scuola dell'infanzia e/o in età scolastica ma rinviati. La speciale commissione, istituita per valutare i primi due anni di sperimentazione, ha rassegnato un rapporto al Dipartimento, chiedendo l'estensione graduale di tale nuova figura ritenuta molto valida per rispondere ai bisogni della popolazione sopracitata.

Dati statistici

	anno 1991/92	Variazioni rispetto al 1990/91
Allievi	6806	+ 76
Sezioni	338	+ 4
Media per sezione	20,5	nessuna
Docenti titolari	361	+ 10
Contitolari a metà tempo	46	+ 14
Nominate	286	+ 9
Incaricate	75	+ 1
Laiche	360	+ 10
Religiose	1	nessuna
Svizzere	357	+ 11
Italiane	4	– 1

3. Insegnamento primario

Tenuto conto delle nuove sezioni istituite (+16) e di quelle soppresse (–11) il saldo positivo è di 5 unità. Ciò conferma le previsioni di una ripresa demografica.
Nessuna scuola è stata chiusa, mentre è stata riaperta, dopo 22 anni, la scuola di Indemini.
Anche quest'anno il numero dei docenti contitolari a metà tempo non ha subito sostanziali modifiche.
Le sezioni affidate al doppio docente sembrano essersi definitivamente stabilizzate attorno alle 70-75 unità.
E' proseguito lo sforzo per una sempre migliore applicazione dei *programmi didattici*. L'attività principale è stata concentrata sulla lingua italiana e sulla differenziazione nell'insegnamento. Su questi due temi gli ispettori hanno organizzato riunioni in tutti i circondari.
Particolare attenzione è stata pure dedicata all'insegnamento in prima elementare: tutti i docenti interessati sono stati riuniti per una giornata di studio per circondario, organizzata in collaborazione con il Servizio di sostegno pedagogico e l'Ufficio dell'educazione prescolastica.
Nell'ambito dell'insegnamento del francese è continuata la revisione dei materiali didattici (itinerari, schede e cassette) in vista di una nuova edizione.
Per lo studio d'ambiente sono state create una raccolta di schede didattiche relative al sentiero educativo Collina di Maia (Losone) e una guida scientifica per un nuovo percorso naturalistico nella regione di Dalpe-Prato-Rodi-Fiesso.
Oltre ai *corsi di aggiornamento* organizzati dalla Scuola magistrale, sono stati tenuti corsi di carattere generale, corsi di francese e corsi per i direttori didattici e gli ispettori scolastici.
E' stata messa a punto una procedura per l'istituzione di corsi di lingua italiana destinati ad *allievi alloglotti*. Essa prevede l'istanza da parte del comune o consorzio, l'assegnazione di un capitale-ore in ragione di 1 unità didattica settimanale per allievo, il sussidio cantonale sullo stipendio dei docenti.
I corsi sono stati istituiti in 48 Comuni o consorzi, per un totale di 12 posti a tempo pieno. Gli allievi alloglotti che ne hanno beneficiato sono stati 405.
I docenti interessati sono stati chiamati a un ciclo di 4 incontri sul tema dell'integrazione.

Dati statistici				
	Anno 1991/92		Variazioni rispetto al 1990/91	
	scuole pubbliche	scuole private	scuole pubbliche	scuole private
Allievi	13'171	607	+136 (1%)	–7 (1,1%)
Sezioni	740	45	+ 5 (0,6%)	+1 (2,2%)
Media per sezione	17,8	13,5	–.–	–0,4
Scuole pubbliche	Anno 1991/92		Variazioni rispetto al 1990/91	
Docenti titolari	663		+ 6	
Contitolari a metà tempo	154		+ 6	
Sostegno pedagogico*	87		+ 6	
Attività tessili *	85		(inv.)	
Educazione musicale *	57		+ 2	
Educazione fisica *	83		+ 4	
Direttori didattici	19		(inv.)	
Totale	1148		+24	
*anche a tempo parziale				

E' stata ultimata la preparazione di un libretto informativo sulla scuola elementare del nostro cantone, tradotto in 7 lingue e destinato alle famiglie di immigrati.
Il Collegio dei capigruppo del *Servizio di sostegno pedagogico* si è riunito regolarmente con i capi degli uffici prescolastico e primario per il necessario coordinamento dell'attività nei vari circondari.
Sono state tenute in totale 9 riunioni.
Nel mese di agosto è stato organizzato un convegno di 2 giorni a Lugano-Trevano sul tema «Il bambino è in difficoltà, che fare?», al quale hanno partecipato obbligatoriamente tutti gli operatori del Servizio.
E' stata avviata una seconda *sperimentazione* sull'utilizzazione dell'ordinatore nella scuola elementare riguardante 6 sezioni di III elementare delle sedi di Locarno (2), Viganello (2), Breganzona (1) e Porza (1).
La sperimentazione si articolerà su 3 anni e consentirà di raccogliere elementi di valutazione in merito all'uso dell'ordinatore nelle varie discipline e alle possibilità di comunicazione telematica fra le sedi.
La verifica è affidata all'Ufficio studi e ricerche.
I rapporti con le autorità comunali e consortili hanno avuto luogo all'insegna della più ampia collaborazione.
I comuni hanno dimostrato sensibilità e disponibilità nel finanziare le richieste di aggiornamento dei docenti, nell'istituzione di corsi di lingua per allievi alloglotti e nella soluzione di problemi logistici.
Per facilitare la conoscenza del progetto di nuova Legge sulla scuola dell'infanzia e la scuola elementare sono stati organizzati 4 pomeriggi informativi destinati agli amministratori comunali.

4. Insegnamento medio

Nel 1991/92 la media degli allievi per sede è ulteriormente diminuita: 306 allievi (309 nel 1990/91).
La nuova ala della sede di Massagno è stata messa a disposizione della scuola. Le nuove sedi di Pregassona e di Viganello sono in fase di costruzione, così come l'ampliamento delle sedi di Cadenazzo e di Stabio.
L'ampliamento della sede di Tesserete inizierà nei primi mesi del 1992.
E' terminata la fase di progettazione di massima per l'ampliamento della sede di Bellinzona 1. Esistono problemi concernenti la proprietà del terreno, che dovranno essere risolti con il Municipio di Bellinzona prima di procedere al calcolo del preventivo di spesa e alla richiesta del credito di costruzione.
La nuova sede di Breganzona è in fase avanzata di progettazione e di calcolazione del preventivo.
L'Ufficio ha consegnato al Dipartimento un rapporto circostanziato (giugno 1991) sulla ristrutturazione dei comprensori del Luganese, che si renderà necessaria con l'apertura della sede di Pregassona, prevista per il 1994.
Per l'anno scolastico 1991/92 sono stati assunti e regolarmente incaricati *25 nuovi docenti*. Non ci sono stati licenziamenti o perdite di posti d'incarico per diminuito fabbisogno.
In base ai saldi cantonali delle ore d'insegnamento si sono potuti nominare alcuni docenti nelle materie con saldo positivo; nelle altre permangono le situazioni di docenti incaricati da diversi anni, ma senza nomina.
E' stato elaborato il *decreto esecutivo che disciplina il riconoscimento dei titoli di studio* per l'insegnamento nella scuola media e le procedure per l'assunzione. Esso si è reso necessario con l'entrata in vigore della Legge della scuola del 1.2.1990, la quale richiede ai nuovi docenti titoli di studio accademici. Il nuovo decreto verrà presentato in Consiglio di Stato nei primi giorni del 1992.
Nel 1990/91 i *candidati all'abilitazione* per le diverse materie d'insegnamento, sono stati 28 (26 nuovi e 2 già iscritti l'anno precedente). Hanno ottenuto l'abilitazione 19 docenti. Hanno inoltre ottenuto l'abilitazione 2 docenti che hanno superato la prova prevista dalla LS, art. 123. 5 docenti già abilitati negli anni scorsi hanno esteso la loro abilitazione ad altre materie.
Nel 1991/92 sono iscritti 24 nuovi docenti, mentre 5 devono concludere l'abilitazione iniziata nell'anno precedente.
Per quanto riguarda l'abilitazione quali docenti di sostegno pedagogico e di corso pratico, nel 1991 7 docenti hanno ottenuto l'abilitazione. 8 docenti sono al secondo anno di abilitazione, mentre altri 2 hanno iniziato con il corrente anno scolastico.
Dopo il periodo di introduzione progressiva e di assestamento, il *Servizio di sostegno pedagogico* presenta nel 1991/92 i seguenti parametri:

	Persone	Orari completi	Sedi interessate
Capigruppo	5	4	–
Docenti di sostegno pedagogico	63	36	36
Docenti di corso pratico	37	17,5	34

Dati statistici				
		Fine 1990/91	Inizio 1991/92	Variazioni
Istituti pubblici		36	36	
Allievi istituti pubblici	I	2697	2743	+ 46
	II	2716	2713	− 3
	III	2890	2705	−185
	IV	2818	2856	+ 38
	totale	11121	11017	−104
Media allievi per istituto		309	306	− 3
Istituti privati		7	8	
Allievi istituti privati	totale	890	912	+ 22
Media allievi per istituto		127	114	− 13

In occasione dei 10 anni di esistenza, un numero della rivista è stato dedicato ad analisi sul funzionamento del servizio stesso (Rivista del Servizio di sostegno pedagogico N. 6 dell'ottobre 1990).

La *Conferenza dei direttori, la Conferenza degli esperti e il Collegio dei capigruppo* del Servizio di sostegno pedagogico hanno svolto le loro regolari funzioni assicurando un apprezzato contributo alla gestione della scuola.

Dopo la fase di *ideazione* degli Anni Sessanta e quella di *realizzazione* progressiva, durata dal 1976 al 1989, si apre ora, per la scuola media, una fase di *valutazione*, che dovrebbe aprire la via all'*evoluzione* successiva della stessa scuola. In realtà, valutazioni e aggiornamenti si susseguono fin dall'inizio della riforma; i quattro momenti evidenziati in corsivo indicano le priorità di ciascun periodo e il nesso che li collega.

La fase di valutazione risponde, per altro, a richieste specifiche avanzate in sede politica e alla necessità di ristrutturare il regolamento della scuola media in seguito ai disposti della Legge della scuola del 1990.

Dopo un quindicennio di riforma progressiva, risulta comunque giustificato riconsiderare globalmente l'esperienza compiuta e interrogarsi sulle nuove realtà. Occorrono però tempi di riflessione adeguati, proporzionali all'ampiezza della riforma.

L'esigenza di valutazione non può prescindere, a nostro modo di vedere, da un coinvolgimento iniziale degli operatori e degli organi della scuola media. A questa valutazione interna ne dovrà seguire opportunamente una esterna, con l'intervento di enti e di esperti appositamente interpellati. Interverrà infine una valutazione politica, a cura del Dipartimento e del Consiglio di Stato.

Per la fase di valutazione interna, l'Ufficio dell'insegnamento medio ha preparato un fascicolo («Valutazione interna della scuola media», UIM 91.10) che contiene gli obiettivi e le modalità della stessa, documenti informativi e considerazioni di merito. Esso è stato inviato ai docenti della scuola media, agli organi d'istituto e agli organi cantonali. Entro la fine del 1992 gli interessati potranno inviare osservazioni e proposte che verranno riunite in una nuova pubblicazione. Seguirà nel 1993 una consultazione strutturata che darà luogo a un rapporto definitivo contenente le prospettive di sviluppo della scuola media secondo le sue stesse componenti.

5. Insegnamento medio superiore

Gli insegnanti sono in totale 545 (+2 rispetto all'anno precedente) di cui 465 nominati (+13) e 80 incaricati (–11). Nei totali sono compresi i docenti che insegnano a orario parziale; sono esclusi i docenti di materie professionali alla Scuola tecnica superiore (52).

Dopo il primo anno d'applicazione del nuovo *Regolamento degli studi liceali*, entrato in vigore per le prime classi con l'inizio dell'anno scolastico 1990/91, i risultati ottenuti sono senz'altro positivi. Infatti, sono diminuite in maniera sensibile le percentuali dei non promossi, al termine della prima liceo, in tutte le sedi, tranne che a Mendrisio, dove c'è stato un leggero aumento. Alcune cause di questo miglioramento sono da attribuire al fatto che in prima liceo si inizia lo studio, con la matematica, di una sola materia scientifica – la biologia –, alla presenza delle ore di recupero (supplementari) per ogni classe, alla scelta della prima lingua straniera al termine dell'anno scolastico e non all'inizio. Bisognerà però attendere il termine della seconda e terza liceo per vedere se tali risultati saranno confermati.

E' stata consegnata alla Commissione pedagogica della Conferenza dei direttori della pubblica educazione (CDPE), la versione italiana dei *«Piani quadro degli studi»* preparata dall'Ufficio dell'insegnamento medio superiore con la collaborazione di alcuni docenti liceali di ogni disciplina insegnata. Questo lavoro è stato svolto nell'ambito della revisione generale dell'ORM: i «Piani quadro» saranno messi in consultazione presso tutti i docenti dei licei durante il 1992.

Nel corso dell'anno scolastico il *Collegio dei direttori* ha tenuto 18 riunioni con ritmo quindicinale. Oltre ai molteplici aspetti riguardanti la gestione corrente degli istituti, il Collegio si è occupato di diversi problemi di carattere generale fra i quali vanno segnalati: la revisione dei criteri interni che disciplinano nomine, incarichi e trasferimenti; la revisione della procedura di abilitazione nella ma-

Veronica Branca-Masa – Incompatibilità

Dati statistici

Nel passaggio dall'anno scolastico 1990/91 al 1991/92 il settore medio superiore ha segnato le seguenti variazioni del numero degli iscritti:

	1990/91	1991/92	Variazioni	%
Licei cantonali				
Tipo A+B	728	715	–13	–1,8
Tipo C	1'204	1'220	+16	+1,3
Tipo D	610	642	+32	+5,2
Tipo E	496	497	+1	+0,2
Totale	3'038	3'074	+36	+1,9
Scuola magistrale				
Sezione A	89	97	+8	+8,9
Sezione B	22	38	+16	+72,7
Sezione C	–	–	–	–
Scuola di commercio				
Commercio	887	871	–16	–1,8
Amministrazione	62	67	+5	+8,1
Scuola tecnica superiore				
Ciclo propedeutico	171	176	+5	+2,9
Scuola d'ingegneria	189	196	+7	+3,7
Assistenti tecnici	103	107	+4	+3,9
Totale	4'561	4'626	+65	+1,4

teria «scienze economiche» del curricolo liceale del tipo E; l'introduzione dell'esame di storia come quinto esame di maturità; la valutazione dell'applicazione di alcuni articoli di regolamenti vari in relazione alle assenze, ai consigli di classe infrasemestrali, alla possibilità di consultare gli esami di maturità; il riesame del ruolo degli esperti, dei gruppi di materia e dei capigruppo; la valutazione dell'introduzione dell'ora di classe nelle classi di prima liceo; l'applicazione della legge sull'aggiornamento.
Inoltre, con la partecipazione dei responsabili degli uffici cointeressati, sono stati discussi problemi concernenti la collaborazione con i servizi medico-psicologico e psicosociale; il ruolo dell'orientamento scolastico nel primo biennio; i compiti e le funzioni dei bidelli.
Nell'anno scolastico 1990/91 sono stati organizzati *corsi d'aggiornamento* di breve durata (da 1 a 3 giorni) per un totale di 38 giorni nelle seguenti materie: matematica, fisica, biologia e psicologia, italiano, latino e greco, tedesco, inglese, storia, filosofia, geografia, disegno, dattilografia, educazione fisica.
Ai corsi organizzati dal «Centro svizzero per il perfezionamento dei docenti» di Lucerna e da altri enti hanno partecipato circa 170 docenti (da 1 a 3 giorni per corso).

6. Problema universitario

Il Dipartimento e il Delegato hanno proseguito le attività in cooperazione con le università svizzere ed estere.
Nel 1991 si è continuato il sostegno di attività seminariali e congressuali di livello universitario. Il Delegato ha partecipato all'organizzazione del Seminario di bioetica, in collaborazione con la Biblioteca cantonale di Locarno; del Convegno su «Realismo e relativismo nel pensiero filosofico contemporaneo», con la Società filosofica della Svizzera italiana; del Seminario sulla formazione professionale continua transfrontaliera, in collaborazione con l'OCSE e l'Ufficio federale dell'educazione e della scienza; e del Seminario su «Le trasformazioni del capitalismo contemporaneo: corporativismo, teoria della regolazione e altri approcci», con il Centro nazionale francese della ricerca scientifica e varie università europee e americane.
Nel 1991 si sono pure svolte attività d'insegnamento universitario, con il Corso del terzo ciclo in salute pubblica, organizzato dalla Sezione sanitaria con l'Università di Ginevra, e con l'organizzazione del Corso di medicina di catastrofe e d'urgenza, diretto dal Servizio di cure intense dell'Ospedale San Giovanni di Bellinzona nel quadro della Commissione delle facoltà di medicina svizzere e delle facoltà di medicina di Pavia e Varese.
Gli istituti creati negli scorsi anni hanno proseguito il loro sviluppo. La Fondazione dell'istituto di ricerche solari ha concluso la ricostruzione dell'attrezzatura e continua ad accogliere ricercatori. I lavori di riattamento degli stabili del Centro di biologia alpina di Piora sono in fase avanzata ed è proseguita l'attività didattica.
L'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale ha proseguito la sua attività di ricerca e ha ospitato docenti e ricercatori di università estere. Un'attività che ha caratterizzato il 1991 è stata l'organizzazione della «Prima scuola estiva svizzera per l'elaborazione del linguaggio naturale», in collaborazione con lo SGAICO e l'Università di Ginevra.
L'attività principale del 1991 è stata la creazione delle basi per una politica universitaria più incisiva. Il Delegato ha steso un rapporto su «Analisi e prospettive della politica universitaria cantonale» che individua gli obiettivi possibili dal punto di vista strettamente universitario, chiarisce le condizioni per la loro realizzazione e mostra le relazioni fra gli obiettivi e i mezzi necessari. Il rapporto è stato presentato alla stampa alla fine dell'anno e messo in consultazione negli ambienti universitari e negli ambienti cantonali.

7. Educazione speciale

L'organizzazione cantonale non ha subito mutamenti sostanziali dal 1975, data dell'istituzione delle scuole speciali cantonali.
Sia per motivi formali – la necessità di adeguare l'attuale regolamento alla nuova legge della scuola – sia per motivi sostanziali – il carattere stesso di «scuola speciale» come proposta adeguata a varie forme di handicap viene rimesso in discussione – si è resa necessaria una completa revisione dell'organizzazione attuale. I lavori preparatori sono stati iniziati coinvolgendo i docenti in una giornata di studio (24 agosto 1991) e dovranno essere terminati per il 1992.
Le applicazioni informatiche per gli allievi invalidi fisici e sensoriali inse-

riti nelle classi regolari assumono sempre maggior importanza.
Anche nelle classi speciali il loro uso sta dando risultati interessanti.
Sul piano federale la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione ha creato un gruppo di studio per favorire lo scambio di informazione e definire una politica comune di intervento: il Ticino è rappresentato dall'ispettore delle scuole speciali del Sottoceneri e autore delle applicazioni informatiche per allievi invalidi in Ticino.
Per quanto riguarda il numero degli allievi che frequentano scuole pubbliche e private, non sono da segnalare mutamenti quantitativi importanti.
Nella regione del Locarnese continua la carenza di posti per bambini con invalidità gravi: l'istituto Miralago è completamente occupato e potrà procedere a nuove ammissioni dopo la costruzione di un nuovo istituto per gli adulti. Il collocamento in altre regioni del cantone è possibile (Sorengo, Balerna), ma esige l'internato, misura non adeguata per bambini ancora molto piccoli. Si è così creata una nuova classe speciale a Minusio con bambini che esigono una protezione particolare.
Per favorire gli scambi sociali una classe di giovani è stata inserita al Liceo di Bellinzona, mentre una classe di Lugano collabora con studenti del Liceo per l'attività di mensa: nessuna illusione evidentemente sull'integrazione scolastica, ma una buona occasione di sensibilizzazione.
All'istituto di Sorengo continua con successo l'esperienza di una scuola materna specializzata: l'offerta di terapie e la preparazione graduale alla scuola speciale è apprezzata dai genitori. Analoga attività viene praticata da anni dall'istituto Provvida Madre di Balerna.
Nell'istituto S. Eugenio di Locarno le iscrizioni non hanno permesso la creazione di una classe per audiolesi: per l'anno in corso – e per il futuro – gli allievi audiolesi sono inseriti nelle classi degli allievi logopatici e seguiti individualmente per le necessarie terapie.
La diminuzione di allievi negli istituti S. Angelo di Loverciano e Canisio di Riva S. Vitale rischia di mettere in forse la continuità di queste istituzioni: la situazione va approfondita in quanto da una parte si segnala una carenza di soluzioni per minorenni con difficoltà di adattamento, dall'altra mancano le segnalazioni.
La ricerca di personale specializzato è sempre difficile: non ci sono abbastanza persone formate disposte a lavorare nei servizi pubblici nel settore logopedico, psicomotorio e della pedagogia specializzata.
Il corso di pedagogia curativa iniziato nel 1989 continua con buoni risultati: la collaborazione con l'università di Friburgo è buona e ha permesso ai candidati del corso ticinese di iscriversi all'università in vista di concludere la formazione con una licenza.
Importanza particolare ha assunto la sensibilizzazione alla pedagogia curativa nella formazione di base dei docenti: la presenza di allievi invalidi nelle classi regolari rende necessaria una più attenta preparazione del corpo insegnante. La Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione ha creato un apposito gruppo di studio in cui è rappresentato anche il Ticino.

8. Ufficio studi e ricerche

Attività in corso

Ricerche sull'insegnamento e la didattica delle discipline

a) Indagini internazionali sulle competenze in matematica e scienze (IAEP) e in lettura (IEA)
Indagine IAEP: nel corso del mese di marzo 1991 ha avuto luogo la somministrazione delle prove definitive previste dallo studio. Essa ha coinvolto più di 1800 allievi di scuola media appartenenti a 95 classi (24 di seconda e 71 di terza) ripartite in 27 sedi. Nello scorso mese di ottobre si è provveduto ad un primo ritorno di informazioni, alle sedi e ai docenti interessati, sugli esiti conseguiti dagli allievi svizzeri e ticinesi in particolare (risultati globali, per classe e per singolo allievo). Nel frattempo si è conclusa l'elaborazione del primo rapporto a livello internazionale dove sono presentati i risultati globali delle 20 nazioni partecipanti.
Indagine IEA: alle prove definitive sulle competenze in lettura hanno partecipato, nel mese di marzo 1991, 26 classi di III elementare (400 allievi) e 47 classi di III media (900 allievi). Nello scorso mese di ottobre ai docenti coinvolti sono stati comunicati i primi risultati delle loro classi. Attualmente è in fase di elaborazione il rapporto internazionale sullo studio.

b) L'immagine della scienza degli studenti delle SMS
I dati emersi dalla ricerca sulle immagini della scienza tra i docenti di materie scientifiche delle SMS hanno stimolato l'interesse per avviare uno studio complementare sulle immagini della scienza tra gli studenti. Si è quindi deciso di condurre una nuova indagine, per la quale, a differenza della precedente, è stata adottata una metodologia diversa: le immagini della scienza degli studenti saranno ricostruite attraverso dei questionari che verranno sottoposti agli studenti dei Licei e della Scuola cantonale di Commercio.

c) Bambini e mass media
L'indagine, condotta in collaborazione con il Servizio educazione ai mass media, ha coinvolto 300 bambini della scuola dell'infanzia e 1'000 allievi delle scuole elementari. Le informazioni sono state raccolte tramite un questionario e una scheda sulla quale i bambini dovevano annotare le trasmissioni seguite nel corso della settimana. Tutti i dati verranno presentati in un rapporto la cui pubblicazione è prevista nel corso del 1992.

d) Passaggio dalla scuola media all'apprendistato – Le transizioni per gli allievi provenienti dai livelli 2 e dal corso pratico
L'indagine ha coinvolto un campione di 100 allievi che concludono la scuola media con un profilo scolastico caratterizzato da tre livelli 2. Essi sono stati intervistati in due momenti molto significativi della transizione: alla fine della loro scolarità obbligatoria e dopo 1 anno di apprendistato. Nel rapporto verranno analizzati gli atteggiamenti, i vissuti, le aspettative e le difficoltà incontrate dai giovani in questa fase, particolarmente importante, della loro formazione.

e) Docenti del settore medio superiore negli anni '90
Conclusa la fase che prevedeva la raccolta di informazioni sulla situazione strutturale e organizzativa degli istituti scolastici, è stato elaborato e distribuito a tutti i docenti dei Licei e della Scuola cantonale di Commercio un questionario per raccogliere i vissuti, gli atteggiamenti e i comportamenti verso la professione. Attualmente è in corso l'elaborazione e l'interpretazione dei dati. La pubblicazione del rapporto è prevista nel corso del prossimo anno.

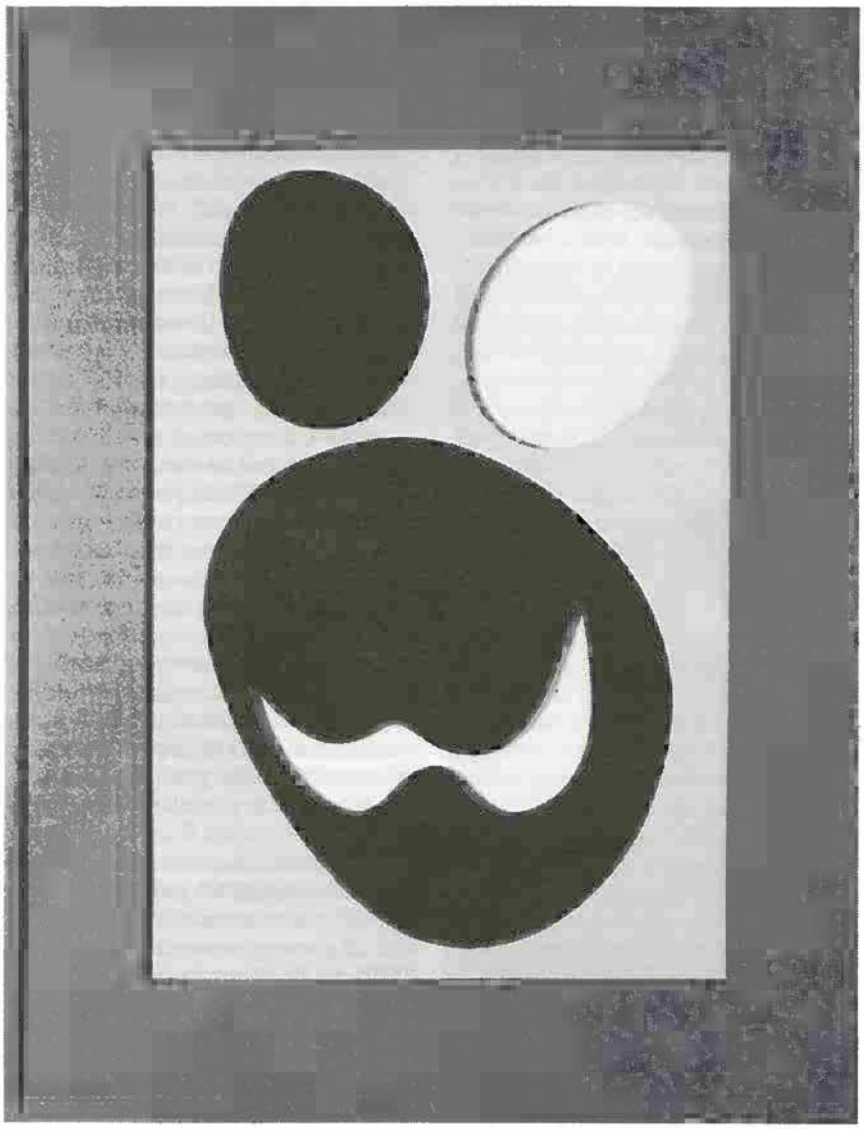
f) Valutazione interna della scuola media – Contributo dell'USR
L'obiettivo è quello di proporre una sintesi delle numerose indagini compiute negli ultimi 10 anni nel settore medio. Si tratterà inoltre, utilizzando le statistiche disponibili, di evidenziare taluni indicatori statistici utili per conoscere e descrivere il funzionamento della scuola media.

g) Valutazione della sperimentazione dei corsi blocco alla Scuola professionale artigianale e industriale di Locarno
L'oggetto di questo lavoro è un'innovazione organizzativa e pedagogica: l'insegnamento a blocchi nell'ambito della formazione professionale. L'approccio scelto per questa valutazione è di tipo qualitativo: si considera quindi il prodotto della sperimentazione ma soprattutto il sistema complessivo di quest'ultima. Si intende dunque concentrare l'attenzione sul progetto di scuola a blocchi e sulla sua attuazione in quanto rappresentano un'iniziativa promossa dall'istituzione scolastica stessa. Questa valutazione, che si articola sull'arco di un ciclo completo di formazione, potrebbe rappresentare un primo passo verso una rigenerazione della struttura scolastica e professionale attuata dagli operatori del settore.

Insegnamento e nuove tecnologie
a) Progetto d'integrazione dell'informatica nell'insegnamento (P3i)
La sperimentazione, avviata in due sedi di scuola media, è entrata nel terzo anno di applicazione. Concluso il primo biennio, si sta elaborando un secondo documento che, partendo dalle osservazioni svolte dai docenti sperimentatori e dai pedagogisti, vuole fornire alcune indicazioni sulle «condizioni iniziali» necessarie per favorire l'integrazione dell'informatica nell'insegnamento della scuola media.

b) Sperimentazione dell'informatica nella scuola elementare
Al termine dell'anno scolastico 1990/91 si è conclusa la prima ricerca esplorativa condotta nel nostro Cantone relativa alle possibilità di utilizzazione didattica dell'ordinatore nella scuola elementare. Il rapporto elaborato ha ribadito come lo strumento informatico ben si presta ad essere inserito in varie attività scolastiche. Attualmente si è entrati nella seconda fase della sperimentazione, atta a meglio conoscere l'apporto effettivo fornito dall'ordinatore sul piano didattico e ad approfondire maggiormente lo studio di quelle variabili che determinano un impiego redditizio dello stesso nell'insegnamento-apprendimento delle varie materie.

Jean Arp – Tête



Ricerche in ambito sociologico
a) La formazione del(la) giovane dopo la scuola media
Concepita e progettata nel 1991, la ricerca prevede per la prima volta nel nostro Cantone l'applicazione del criterio «longitudinale», nel senso di seguire un'intera popolazione scolastica (quella attualmente iscritta in quarta media) fino al conseguimento da parte dei giovani di un attestato federale di capacità o di un altro titolo di studio. Ispirato da importanti indagini europee (OCSE-CERI e italiane IARD), lo studio intende descrivere ed analizzare i fattori che influiscono sui curricoli di formazione, ponendo una maggiore attenzione sull'apprendistato: in particolare, considerando sia le circostanze «non intenzionali» (sesso, nazionalità, lingua parlata in famiglia, età, residenza, origine socio-culturale, attitudini intellettuali, ecc.), sia le circostanze «intenzionali» (motivazioni scolastiche e professionali, modalità di adattamento a scuola e in azienda, atteggiamenti, valori, ecc.), si ritiene di poter individuare obiettivamente gli aspetti maggiormente meritevoli di attenzione pedagogica e sociale in vista di un tirocinio veramente rispondente alle aspettative della società del 2000. Dopo la rilevazione dei primi dati nella primavera del 1992, questi

saranno aggiornati annualmente, registrandone sia la stazionarietà, sia le mutazioni.

b) Analfabetismo di ritorno, alcuni indicatori per la Svizzera italiana
L'inchiesta sul fenomeno dell'analfabetismo funzionale nella Svizzera italiana è entrata nella sua fase empirica. Si è trattato dapprima di mettere a punto un questionario per la raccolta dei dati e di definire un campione, di cinquecento persone, rappresentativo dell'insieme della popolazione residente, e poi di somministrare il questionario a queste persone. Attualmente la raccolta dei dati, non esente da problemi pratici e morali, è in fase di svolgimento, e dovrebbe concludersi entro un paio di mesi.

c) La salute dei giovani ticinesi
L'Istituto svizzero di profilassi dell'alcolismo (ISPA) ha condotto, nel 1986 e nel 1990, due inchieste su scala nazionale, allo scopo di raccogliere dati inerenti alla salute dei giovani tra gli 11 e i 16 anni. Lo studio, pur essendo prevalentemente di carattere socio-sanitario, considera aspetti legati alla scuola e al tempo libero. L'Ufficio studi e ricerche del DIC, in collaborazione con la sezione socio-sanitaria del DOS, sta redigendo un rapporto in base alle elaborazioni effettuate sui dati concernenti i giovani ticinesi.

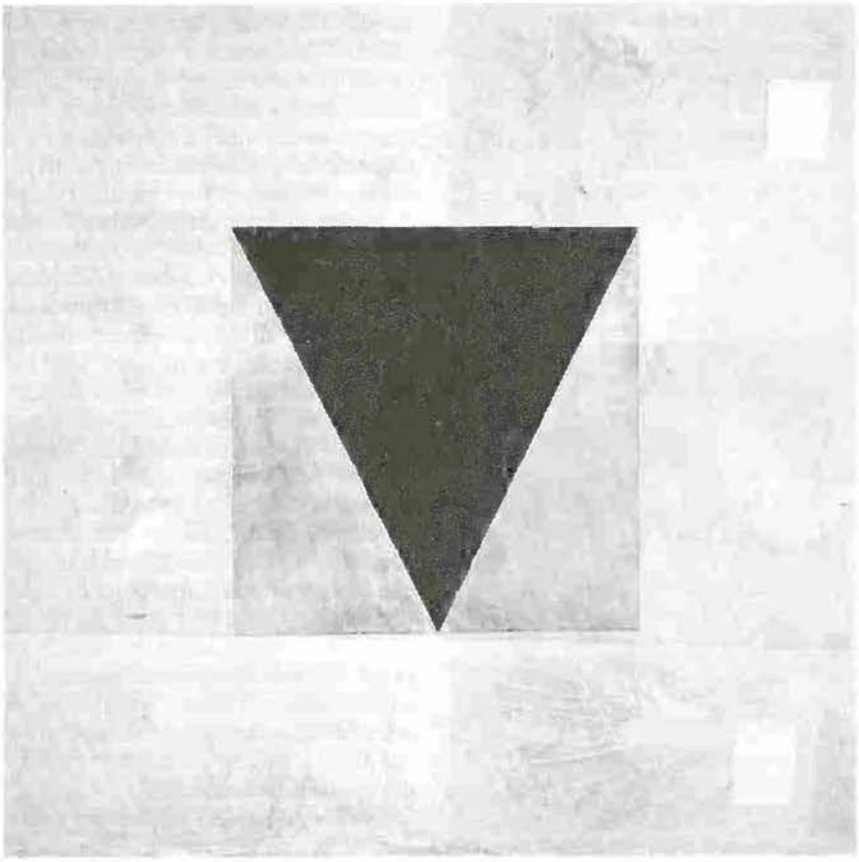
Attività concluse
Fra le principali ricerche concluse nel corso del 1991 si ricordano quelle relative al ritardo e al disadattamento scolastico e quelle sull'integrazione del computer nel progetto didattico.

9. Orientamento scolastico e professionale

Nel ciclo di orientamento delle *Scuole del settore medio* (III e IV media), l'attività dell'Ufficio OSP si è articolata nei seguenti momenti:
- *l'informazione scolastica e professionale*, avente lo scopo di portare il giovane ad una migliore conoscenza di se stesso (interessi, attitudini, desideri, personalità) e delle diverse vie di formazione, così da permettergli una rappresentazione realistica del mondo professionale;
- l'organizzazione di *pomeriggi e serate informativi* (38 incontri promossi nel 1991) sui settori professionali aperti – oltre che ai giovani di ogni livello scolastico – anche ai genitori, ai docenti e agli organi di informazione. Scopo di questi incontri è stato quello di promuovere un'informazione professionale attinta direttamente dall'esperienza di esperti attivi nelle professioni desiderate;
- *le visite aziendali*, organizzate dall'Ufficio, sotto la diretta responsabilità delle direzioni scolastiche interessate, sono intese quale prezioso complemento alle informazioni teoriche sui gruppi professionali e quale verifica della scelta professionale;
- *gli incontri di informazione individuale*;
- *gli stages preprofessionali* presso un'azienda, della durata di 3-5 giorni, sono stati promossi per quei giovani che, nonostante le varie informazioni ricevute, presentavano ancora incertezze nella definizione della scelta: nel 1991 ben 586 giovani hanno effettuato questo tipo di esperienza;
- *le sedute di preorientamento con allievi, genitori, docenti*. L'attuale strutturazione dell'Ufficio OSP ha permesso di accentuare il contatto con le famiglie, di sensibilizzarle sulla portata dell'attività orientativa, precisando la natura degli interventi preventivati. Nel 1991 sono state organizzate 164 serate informative, promosse dalle rispettive direzioni di scuola media.

Nelle Scuole medie superiori, l'Ufficio ha potuto offrire, presso le singole sedi, la consulenza individuale, la documentazione specialistica ed occasioni di informazione – in classe o per gruppi di interesse – sui diversi indirizzi di studio accademico o preaccademico, come pure sulle future prospettive occupazionali. L'attenzione è comunque centrata sulla consulenza individuale, di carattere informativo e/o psicodiagnostico, nei riguardi degli allievi dell'anno terminale.
La consulenza individuale, anche se facoltativa e limitata pertanto a chi ne fa richiesta, costituisce ormai l'attività che maggiormente caratterizza l'Ufficio di orientamento. Consiste in uno o più colloqui che possono venir completati, con il consenso dell'interessato, da esami psicotecnici e pedagogici. La consulenza ha lo scopo di mettere a fuoco le attitudini

Francine Mury – Ko



e gli interessi personali, come pure le esigenze delle diverse vie di formazione, così da favorire una scelta ragionata.
Anche nel corso del 1991 si è registrata una forte *richiesta di materiale informativo* da parte dei giovani dei diversi livelli scolastici: si sono infatti registrati 2'245 invii di materiale ai quali si aggiungono le consultazioni della documentazione direttamente presso la sede. Gli interessi dei giovani hanno spaziato su una vasta gamma di professioni: alcuni settori (professioni commerciali, sociali, artistiche, igiene e medicina, settore alberghiero e turismo) risultano comunque i più consultati. Gli studenti delle scuole medie superiori, oltre alla richiesta di documentazione introduttiva alle università, si sono interessati alle carriere accademiche privilegiando il diritto, le scienze economiche, la medicina e la psicologia. Notevole richiamo hanno pure suscitato le formazioni alternative agli studi universitari, in modo particolare i settori educativo, artistico e sanitario.
Il particolare tipo di rapporto instaurato con la scuola media permette all'Ufficio di orientamento di conoscere la natura delle decisioni prese dagli allievi giunti al termine dell'obbligo scolastico. In favore di quell'importante componente della popolazione scolastica (55%) che propende per l'inserimento in apprendistato l'Ufficio presta la sua collaborazione promuovendo segnatamente:

- l'indagine presso tutte le aziende del Cantone, tendente ad accertare il numero dei nuovi posti di tirocinio disponibili nelle varie professioni;
- il rilevamento dei desideri professionali dei giovani di fine scolarità e della domanda di formazione;
- l'intensificazione dell'opera di sensibilizzazione delle famiglie, tramite i mezzi d'informazione, così da permettere il continuo aggiornamento della situazione occupazionale. Il sostegno offerto al collocamento ha permesso la stipulazione, nel 1991, di 2'150 nuovi contratti di tirocinio.

10. Formazione professionale

E' stata approvata il 16 dicembre la modificazione della *Legge sulla formazione professionale* nel capitolo relativo al perfezionamento, con l'estensione dei generi di provvedimento attuabili e l'accentuazione degli interventi dello Stato.
E' stato emanato l'11 dicembre il Regolamento sui corsi d'introduzione, che codifica le responsabilità, l'organizzazione e lo svolgimento di questi ultimi.
Con il ricorso a centri di formazione nazionali delle associazioni professionali (dei meccanici di macchine agricole, dei pianofortai, dei tecnici di fonderia) si è perfezionata la generalizzazione dei *corsi d'introduzione* nel settore dell'artigianato e dell'industria fin nelle piccole (per numero d'apprendisti) professioni.
Nel settore della vendita, ai corsi esistenti nel ramo dei generi alimentari, dei tessili, della ferramenta e casalinghi, della panetteria e pasticceria si sono aggiunti quelli del ramo della calzatura e della fotografia, quest'ultimo organizzato nella Svizzera tedesca.
Nel settore degli impiegati di commercio si è provveduto a estendere le prime esperienze al ramo delle agenzie di viaggio. L'avvio di ulteriori corsi in collaborazione con la Società svizzera degli impiegati di commercio è stato sospeso in attesa della definizione della partecipazione della Confederazione alle spese.
Da gennaio ad aprile, per un totale di 226 ore di insegnamento ripartito in blocchi, si è svolto presso l'Aula Magna delle Scuole comunali di Breganzona il *corso di giornalismo* della Svizzera italiana, il primo dopo la modifica dell'impostazione del corso stesso.
Gli allievi ammessi sono stati 21, di cui 18 regolarmente iscritti e 3 uditori; fra i 18 regolarmente iscritti 7 sono stati sottoposti ad un esame preliminare di ammissione.
Dopo aver superato l'esame finale (prova pratica e colloquio) hanno conseguito il diploma i 18 candidati presentatisi. Per la prima volta questo diploma rilasciato dal Dipartimento costituisce «titolo preferenziale» per l'accesso alla professione ed è ufficialmente riconosciuto dall'ASEG, Associazione svizzera degli editori di giornali, Sezione Ticino e dalla RTSI, Radio e televisione della svizzera italiana.
L'attività dei *corsi di formazione per maestri di tirocinio* è stata suddivisa, nel 1991, in due fasi distinte. Nel corso della prima fase (gennaio-maggio) sono stati portati a termine i corsi iniziati nel 1990 con la partecipazione

Sergio Piccaluga – Acqua sorgiva

di 148 maestri di tirocinio, cui è stato rilasciato l'attestato di frequenza.
Nella seconda fase dell'anno, a partire dal mese di agosto, sono stati organizzati 10 corsi di formazione completi, secondo una modalità unica di suddivisione della materia e delle ore di insegnamento su 8 settimane, con due blocchi di mezza giornata per ogni settimana. Per facilitarne la frequenza si è curato di distribuire i corsi nella giornata: ogni cinque corsi uno si è svolto al mattino, due al pomeriggio e due alla sera. A questi corsi hanno preso parte 137 maestri di tirocinio.
Si sono inoltre conclusi due corsi organizzati per delega da aziende, cui partecipavano complessivamente 16 maestri di tirocinio. Nell'autunno ha poi avuto inizio un ulteriore corso aziendale, che si terminerà nel 1992.
La Sezione per la formazione professionale ha inoltre rilasciato 875 decisioni di esonero dalla frequenza dei corsi per maestri di tirocinio ad altrettanti richiedenti in regola con i disposti di legge in materia.
Non sono invece stati organizzati corsi facoltativi del 2° livello, per difficoltà organizzative e di reperimento di docenti.
La *Commissione cantonale per la formazione professionale* si è riunita 4 volte, per l'esame, tra l'altro, del disegno di modificazione della Legge sulla formazione professionale, dell'abolizione della sessione invernale d'esami finali di tirocinio nel settore del commercio e della vendita, dell'insegnamento in blocchi, del rego-

lamento dei corsi d'introduzione e dei progetti d'istituzione di una maturità professionale.
Il Cantone partecipa regolarmente ai lavori della *Conferenza romanda e del Ticino dei responsabili cantonali della formazione professionale* e delle sue commissioni e, per questioni che lo interessano, a quelli dell'analoga istituzione della Svizzera tedesca, la Deutschschweizerische Berufsbildungsämter-Konferenz (DBK). Momento culminante dell'attività delle due conferenze congiunte è stato l'emanazione di un documento di tesi sulla maturità professionale e sull'insegnamento professionale superiore.
Si segnalano i seguenti *problemi scolastici*:

- A partire dall'anno scolastico 1991/92, la SPAI di Locarno, previa autorizzazione dell'UFIAML, sta sperimentando un progetto d'insegnamento con «corsi a blocco». Si tratta di una sperimentazione unica in Svizzera, che consiste nell'alternanza di una o due settimane di scuola a tre, rispettivamente quattro, settimane di presenza in azienda. Questo progetto, debitamente seguito e sostenuto da un ricercatore e dalla Sezione di lingua italiana dell'Istituto di pedagogia per la formazione professionale, ha il pregio, tra gli altri, di permettere il raggiungimento del numero di ore d'insegnamento previsto dai regolamenti federali delle diverse professioni.
- Presso la SPAI di Bellinzona è stato istituito un corso a tempo pieno di preparazione agli esami di ammissione alle Scuole tecniche superiori. Si tratta di un corso della durata di 18 settimane comprendente 28 lezioni settimanali. Allo stesso si sono iscritti 63 giovani in possesso di un attestato di capacità, prevalentemente in professioni dei rami elettricità e meccanica.
- Per facilitare agli studenti ticinesi la frequentazione di scuole professionali superiori fuori Cantone, a partire dall'anno scolastico 1991/92 lo Stato assume a suo carico la parte eccedente la tassa scolastica richiesta agli studenti domiciliati nei cantoni sede della scuola.
- Il gruppo di lavoro incaricato di analizzare gli insuccessi scolastici degli apprendisti venditori ha elaborato varie proposte intese a diminuire il numero di tali insuccessi. La più notevole consiste nell'aggiunta, sotto forma di corso di ricupero, di una mezza giornata settimanale supplementare di frequenza scolastica per gli apprendisti del primo anno di tirocinio. Questa proposta è stata messa in atto a partire da settembre.
- Sono state avviate trattative con la Swissair per dotare la Scuola preparatoria alle carriere dell'aviazione civile del sistema Traviswiss. Si tratta di attrezzature informatiche che permettono di accedere ai programmi inseriti nel centro della Swissair a Zurigo. Il sistema Traviswiss potrà servire anche alla formazione e all'aggiornamento del personale delle agenzie di viaggio.
- Si sono avuti alcuni contatti con il Centro professionale di Luino della Regione Lombardia allo scopo di valutare il grado di preparazione teorica dei loro allievi che potrebbe beneficiare, nel nostro Cantone, di una riduzione della durata del tirocinio.
- Il 23 dicembre 1991, il Dipartimento federale dell'economia pubblica ha riconosciuto la SSQEA ai sensi dell'art. 60 della LFP.

Ettore Jelmorini – Serpente

11. Corsi per adulti

Nell'anno scolastico 1990/91 il numero delle ore di partecipazione ai Corsi per adulti è stato di 235'630, con un aumento del 5,8% rispetto all'anno scolastico precedente.
Ai corsi hanno partecipato, in 53 località, 6'712 persone, con una diminuzione dello 0,4%.
L'aumento delle ore di partecipazione è accompagnato da una leggera diminuzione del numero dei partecipanti perché la domanda del pubblico si indirizza sempre più verso corsi di lunga durata, dove un singolo partecipante ha, nel caso di un tipico corso di lingue di 25 lezioni di due ore, 50 ore di partecipazione.
I Corsi per adulti si sono autofinanziati per il 74%, principalmente grazie alle tasse d'iscrizione pagate dai partecipanti (circa fr. 1'120'000.–) e a un nuovo sussidio dell'UFIAML di circa fr. 90'000.–.
L'onere rimasto a carico dello Stato è di circa fr. 430'000.– su una spesa totale di circa fr. 1'650'000.–.
Si rileva come questa intensa attività, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, sia realizzata con una modesta spesa a carico dello Stato.
Per il numero delle ore di partecipazione, i Corsi per adulti sono al secondo posto, dopo Berna, fra le università popolari svizzere. Essi realizzano l'8,5% dei corsi dell'intera Svizzera.
La struttura dei corsi rispecchia fedelmente la domanda del pubblico. Essi vengono infatti organizzati sulla

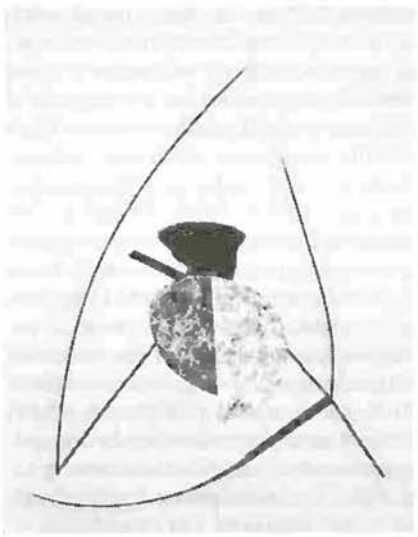
base delle iscrizioni (corsi di lingue e tecnica, corsi di cucina e sartoria) o dei suggerimenti formulati dagli animatori locali (corsi artigianali e artistici, corsi speciali).
La direzione dei corsi è attenta al principio della decentralizzazione geografica, a vantaggio della popolazione delle zone periferiche.
Il numero delle ore di partecipazione ai *corsi di lingue e tecnica* è stato di 151'118 con un aumento del 6,3% rispetto all'anno scolastico precedente.
Questi corsi, che rappresentano il 64% dell'intera attività, sono la struttura portante dei Corsi per adulti; essi hanno significative implicazioni anche a livello di perfezionamento e aggiornamento professionale, riconosciute appunto dall'UFIAML con il nuovo sussidio.
Agli esami finali organizzati dalla direzione dei corsi hanno partecipato 332 candidati (diminuzione del 10,8%) provenienti dai Corsi per adulti e da scuole pubbliche o private; 284 sono stati promossi.
Dei 160 candidati dei Corsi per adulti (aumento del 9,6%), 142 sono stati promossi.
Confermando la tendenza sviluppatasi negli ultimi anni, più della metà dei candidati (172 candidati) provengono dall'esterno dei Corsi per adulti, soprattutto da altre scuole pubbliche, a conferma della validità degli esami offerti.
La diminuzione dei candidati è dovuta a una decisione dell'Università di Cambridge, che a partire dal 1991 gestisce direttamente l'organizzazione dei suoi esami, così che nelle cifre dei Corsi per adulti appaiono ora solo i loro candidati.
Il numero delle ore di partecipazione ai *corsi di cucina e sartoria* è stato di 19'720 con una diminuzione del 23,4% rispetto all'anno scolastico precedente.
La domanda per questi corsi sembra muoversi ciclicamente, con bruschi sbalzi verso l'alto e verso il basso: nel 1989 vi fu un calo, nel 1990 un forte aumento, quest'anno una forte diminuzione. Questi corsi rappresentano ora l'8% dell'intera attività.
Ai *corsi artigianali e artistici*, il numero delle ore di partecipazione è stato di 26'100 con un aumento del 27,8% rispetto all'anno scolastico precedente.
Questi corsi rappresentano l'11% dell'intera attività. L'aumento è soddisfacente, ma forse un poco brusco, così che ci si può aspettare un consolidamento nel prossimo anno scolastico 1991/92.
Ai *corsi speciali*, il numero delle ore di partecipazione è stato di 38'692 con un aumento del 13% rispetto all'anno scolastico precedente.
Questi corsi, che comprendono anche i corsi di vacanza, rappresentano il 17% dell'intera attività.

12. Radiotelescuola

Con la collaborazione del CDC e dell'Economato dello Stato sono stati pubblicati 27 bollettini radio-telescolastici (totale pagine 166).
La Commissione regionale di radiotelescuola ha tenuto 7 sedute plenarie oltre a numerose riunioni di gruppi speciali di lavoro.Compiti svolti:allestimento del programma annuale; scelta degli autori, collaborazione con la RTSI nella preparazione delle trasmissioni; valutazione delle lezioni diffuse. E' stato indetto un nuovo concorso per una radiolezione.Si è iniziato un esame critico dei programmi in vista di una nuova ristrutturazione.
Per la Scuola media è stato diffuso un ciclo di storia(6 punt.) per il 700.mo della Confederazione, in cui si è affrontato non solo il passato ma anche le problematiche di oggi. Il ciclo «Lavoriamo sulle favole» per la Scuola elementare con la diffusione delle proposte degli allievi ha dato un esito molto positivo.Telescuola ha presentato due produzioni di notevole interesse:il ciclo completo sui Rettili e un ciclo in tre puntate sul Cinegiornale svizzero con materiale inedito da cineteca. Si è concluso il ciclo di «Capolavori da grandi musei».

13. Centri didattici

Nel corso dell'anno sono proseguiti i lavori di informatizzazione delle 4 sedi dei centri didattici con la fornitura delle apparecchiature necessarie, con l'adattamento del programma e la formazione del personale della sede di Bellinzona, dove si è ora nella fase operativa per quanto attiene la catalogazione dei libri.
L'estensione dell'automazione alle altre funzioni biblioteconomiche e alle altre sedi sarà portato a termine nel corso del prossimo anno.
I diversi settori della mediateca dei Centri sono stati progressivamente aggiornati e potenziati con particolare attenzione agli audiovisivi, ora impiegati con maggior frequenza dai docenti.
La presenza nelle diverse sedi di uno stagiaire iscritto al corso cantonale di formazione per bibliotecari ha permesso un notevole recupero nel lavoro di schedatura dei libri, di assolvere in modo adeguato l'attività di consulenza in ogni sede ma in modo particolare in quella di Locarno in quanto serve anche la Scuola Magistrale il cui numero di studenti ha subito un forte aumento. E' stato inoltre possibile svolgere una migliore animazione con l'organizzazione di esposizioni tematiche (a Locarno p. es., di libri di testo di matematica nell'ambito del Convegno internazionale sull'insegnamento della matematica, di testi di «Poesie e filastrocche», di libri e documenti di carattere natalizio).
Anche il campo delle produzioni di fascicoli e quaderni didattici è stato particolarmente abbondante. A livello cantonale sono stati pubblicati «Cinema e gioventù», «La torbiera di Coldrerio», «L'uso del proiettore» (tradotto in francese e adottato anche nella Svizzera romanda), il «Catalogo delle diapositive», il «Catalogo delle videocassette».
La sede di Massagno ha prodotto il «Catalogo dei libri di testo ticinesi di ieri», i fascicoli sui mesi di «Aprile», «Maggio», «Ottobre», «Guglielmo Tell fra storia e leggenda» (con 55 diapositive), «Il Circo» e gli aggiornamenti dei diversi cataloghi.
Oltre alla consueta attività di assistenza e di sostegno ai docenti nel



Flavio Paolucci – Quadro

campo dell'uso dei mezzi audiovisivi, all'organizzazione di diversi corsi per docenti, di «Cinema e gioventù» e di riunioni dei docenti che si occupano degli audiovisivi in ogni istituto scolastico, il *servizio educazione ai mass media*, in collaborazione con l'Ufficio studi e ricerche, ha svolto un'inchiesta sul rapporto che i bambini intrattengono con i mass media (e soprattutto con la televisione) durante il loro tempo libero. L'indagine ha coinvolto un campione di allievi provenienti da una sessantina di classi di scuola materna (5 allievi di 4 e 5 anni per sezione) e da una cinquantina di classi di scuola elementare (III e V classi) per un totale di circa 1'300 allievi (v. anche cap. 8.).
I docenti titolari che hanno svolto l'indagine nelle loro classi sono stati preventivamente informati e preparati con una serie di incontri. La raccolta dei dati è avvenuta in due periodi: uno «invernale», nella prima metà del mese di febbraio e uno «estivo», nella prima settimana del mese di giugno 1991. I dati codificati sono in fase di elaborazione presso il Centro di informatica; saranno poi esaminati e commentati in una prossima pubblicazione.
Le numerose e valide iniziative e sperimentazioni in cui vengono utilizzati mezzi informatici nell'insegnamento in molte scuole del Cantone hanno convalidato l'utilità del *servizio di coordinamento e documentazione informatica per le scuole obbligatorie*, che occupa un docente di scuola media solo nella misura del 50% e riesce a stento a rispondere alle numerose esigenze dei docenti.
Infatti, il coordinamento, l'animazione, l'assistenza e la raccolta di materiale sono attività che impongono una assidua presenza nelle sedi scolastiche per numerosi incontri con gli insegnanti.

14. Educazione fisica scolastica

L'Ufficio ha promosso l'EF proponendo attività di assistenza e aggiornamento in tutti gli ordini di scuola.
- Nelle scuole elementari si sono svolti i corsi di abilitazione e di aggiornamento degli sport scolastici. Sono stati ridefiniti i criteri che consentono l'assunzione di docenti di EF da parte dei comuni.
  E' stato quindi presentato il progetto di istituzione di un corso di abilitazione destinato ai docenti EF/SE già operanti da più anni e sprovvisti dei titoli di studio richiesti per la nomina. Si è effettuato un corso di aggiornamento obbligatorio per una capillare divulgazione del testo «Conoscersi, conoscere, comunicare attraverso il movimento», approvato da una commissione dipartimentale di valutazione.
- Nelle scuole medie l'aggiornamento si è sviluppato, tramite incontri dei due esperti di materia, individualmente e per gruppi di circondario.
- Nelle scuole medie superiori continua l'assistenza didattica degli esperti introdotti due anni fa e provenienti dalle università svizzere.
- Nelle scuole professionali l'esperto svolge importanti funzioni di consulenza pedagogica e didattica oltre che di controllo.
- Si sono svolti due corsi di introduzione all'uso dell'ordinatore in EF.

Lo sport scolastico facoltativo, ovvero l'attività sportiva promossa dalle scuole medie, medie superiori e professionali a complemento del programma di educazione fisica, ha riscontrato un ulteriore sviluppo. Oltre un centinaio le attività proposte che hanno coinvolto più di 5000 giovani d'ambo i sessi.
36 le sedi impegnate nell'organizzazione di corsi o manifestazioni, mentre le discipline toccate sono state 26. Quella che ha riscosso il maggior successo é stata la pallavolo, seguita dal nuoto, dai polisportivi, dall'escursionismo, dalla danza, dal ciclismo, dall'arrampicata, ecc.
Le manifestazioni nazionali e cantonali sono state 12, quasi tutte ben frequentate. La più importante è la mediade di atletica con ca. 900 partecipanti. Si aggiungono inoltre alcune manifestazioni a carattere regionale dove gli allievi meno dotati riescono a trovare una grossa motivazione. In ambito nazionale da segnalare l'ottimo risultato raggiunto dalla squadra femminile di pallavolo della scuola media di Savosa, giunta al primo posto alle Giornate Svizzere di sport scolastico.

Iniziative particolari:
- Continuazione della propaganda «fair-play» nella scuola.
- Nell'ambito della ristrutturazione dei Manuali federali di EF (1991/96) alcuni docenti ticinesi danno il loro contributo tecnico/didattico.
- La Commissione «scolarizzazione sportivi di élite» ha terminato il rapporto.
- Un discreto interesse suscitano i corsi di aggiornamento facoltativi dedicati ad argomenti legati alla didattica pratica dell'EF e organizzati con la collaborazione tecnica di alcune federazioni sportive ticinesi.

15. Ginnastica correttiva

Il 7 giugno 1991 ha avuto luogo la chiusura ufficiale del III Corso di abilitazione all'insegnamento della ginnastica correttiva, con la consegna della patente a 17 nuovi docenti su 20 iscritti. Il corso, iniziato il 4 ottobre 1989, si è svolto senza intoppi e con un considerevole risparmio sul preventivo, grazie al particolare tipo di organizzazione e all'assunzione di parte degli oneri da parte della direzione del Servizio.
Con l'inizio dell'anno scolastico 1991/92, 10 neodiplomati hanno potuto assumere incarichi di insegnamento (9 a tempo parziale e uno a tempo pieno), permettendo una copertura ideale delle necessità che si sono presentate a seguito dell'introduzione dell'insegnamento della ginnastica correttiva anche nelle scuole private, come stabilito dalla Legge della Scuola del primo febbraio 1990.
Con questa operazione le necessità del Servizio sono coperte fino all'anno 2000, anno in cui avrà inizio la seconda ondata di pensionamenti. Anche per quanto concerne le disponibilità per eventuali supplenze la situazione è notevolmente migliorata.
Nel corso del 1991 si è conclusa la consultazione delle istanze competenti sul progetto di Decreto esecutivo sul Servizio (cfr. Art. 71 Legge della scuola) e nel corso del secondo semestre si è provveduto alla stesura definitiva.
In tal modo anche questo settore disporrà di un efficace strumento operativo che permetterà di rispondere alle diverse esigenze con maggiore precisione e chiarezza.

16. Rivista «Scuola ticinese»

Il periodico, in nuova veste editoriale, è uscito regolarmente nel corso del 1991 con 8 fascicoli (N. 167-174) di complessive 224 pagine diffusi in 8000 copie ciascuno.

17. Assegni e prestiti di studio

La spesa cantonale per assegni e prestiti di studio ha raggiunto nell'anno scolastico 1990/91 l'importo globale di fr. 22'102'430 (nel 1989/90 fr. 20'853'435) di cui 18'202'655 (16'781'360) per assegni e 3'899'775 (4'072'075) per prestiti.

Le 6434 domande dell'anno scolastico 1990/91 sono state presentate da 3483 richiedenti di sesso maschile (54,14%) e da 2951 richiedenti di sesso femminile (45,86%). Secondo lo stato civile il 98,12% dei richiedenti (6313) risultava celibe o nubile, 91 erano sposati, 9 divorziati, 20 separati e 1 vedovo.

L'aumento di spesa più importante viene registrato ancora una volta nel settore del perfezionamento professionale: 1 Mio in più rispetto all'89/90. Nello spazio di un lustro il Cantone ha quasi quadruplicato (da 1,062 Mio a 3,8 Mio) gli aiuti finanziari a favore del perfezionamento. Solo per corsi linguistici (612 domande, di cui 544 accolte) sono stati stanziati sussidi per l'importo di 3,542 Mio di franchi.

Le indicazioni che seguono permettono di rilevare come il Canton Ticino abbia mantenuto una posizione di tutto rispetto nei confronti degli altri Cantoni.

Secondo la statistica IKSK/CIBE 1990 (ed. 05.91) risulta infatti che il nostro Cantone:

- era il 3° cantone, dopo BE e ZH, per spese in assegni di studio e il 4. cantone, dopo VS, LU e ZH, per prestiti accordati;
- figurava al 3° rango per numero di beneficiari, dopo BE e ZH, con un rapporto di 1,68 borsisti su 100 abitanti (il 2° dopo il Canton Giura; media CH: 0,80%) e con una spesa di fr. 59,22 per abitante; media CH: 37,22;
- risultava il 1° cantone fra tutti per sussidi diretti al perfezionamento (2,5 Mio su un totale di 9,8 Mio. per tutta la Svizzera);
- era il 3° cantone dopo ZH e BE per spese in assegni a favore degli studi accademici;
- registrava la 3ª posizione per assegni e prestiti, con un valore di fr. 73,61 per abitante (media CH: fr. 42,35).

Nell'ambito dell'Accordo intercantonale sul finanziamento delle università per l'anno 1991 il Cantone Ticino ha versato fr. 17'777'375.– quale contributo per 2'540 studenti ticinesi (o con certificato di maturità conseguito nel Cantone Ticino) iscritti nelle università svizzere.

Fiorenza Bassetti – Gladioli

18. Gioventù e Sport

Il movimento Gioventù e Sport é in continua espansione nel nostro cantone malgrado che, da alcuni anni, la situazione invernale, totalmente sfavorevole alla promozione sportiva, limiti le possibilità di animazione.

L'attività principale prevista dalla legge federale sulla promozione della ginnastica e dello sport si é concentrata sulla formazione e sull'aggiornamento dei monitori G+S (53 corsi per una durata di 206 giornate con 2023 monitori).

Le attività di animazione sportiva con i giovani hanno riscontrato un ottimo interesse in particolare nei corsi Polisportivi, Lavoro e Sport, Agricoltura e Sport, Lingue e Sport, ecc..., mentre le federazioni sportive e i club hanno sviluppato un interessante programma specialistico in ogni singola disciplina.

L'aumento delle attività (unità di lezione) si situa sul 5,2% mentre i sussidi federali a favore di G+S Ticino registrano un aumento del 44% inserendo il nostro cantone al secondo posto nella classifica svizzera.

19. Attività culturali

Il Rendiconto 1991 riserva inoltre una quindicina di pagine alle attività culturali e scientifiche di altri istituti e servizi che sottostanno al Dipartimento dell'istruzione e della cultura, quali:

- la Sezione culturale
- l'Archivio cantonale
- la Biblioteca cantonale
- le Biblioteche regionali
- il Vocabolario dei dialetti
- il Museo cantonale d'arte
- la Pinacoteca cantonale Zuest
- l'Istituto cantonale tecnico sperimentale
- il Parco botanico delle Isole di Brissago

Il rendiconto del Consiglio di Stato relativo all'anno 1991 può essere consultato presso i Centri didattici, la Biblioteca e l'Archivio cantonale.

---

[1] Il Regolamento di applicazione della nuova Legge della scuola è stato approvato dal Consiglio di Stato il 19 maggio 1992

Il museo regionale: quali rapporti con la scuola?

L'esperienza del Museo del Malcantone

Nuova legge, attese nuove

Con l'entrata in vigore della «Legge sui musei etnografici regionali del 18 giugno 1990», che fissa i criteri per il riconoscimento, il finanziamento, il coordinamento e il controllo delle attività, si apre un nuovo capitolo nella storia di queste istituzioni, sorte un po' in tutto il Cantone a partire dagli anni Sessanta.

In particolare, il nuovo sistema di sussidiamento che premia, se si vuole, la ricerca di mezzi finanziari propri aumentandone percentualmente la portata, dovrebbe essere in grado di sviluppare le potenzialità operative, rendendo possibile un po' ovunque l'assunzione di personale, l'organizzazione di ricerche, l'allestimento di mostre temporanee sostanziose e di ampio respiro, la produzione di materiale bibliografico. Ciò comporterà ovviamente anche un aumento della domanda di servizi da parte dei fruitori: fra questi si devono ovviamente annoverare le scuole di ogni grado, per le quali sarà doveroso sviluppare un'offerta didattica multiforme e non esclusivamente legata alla pur sempre valida «visita guidata».

Un mondo sconosciuto alle nuove generazioni

Ricordiamo innanzitutto che la proposta dei musei etnografici regionali e quindi anche quella del Museo del Malcantone, riguarda una cultura, quella artigianale-contadina, praticamente sconosciuta alle più giovani generazioni. Sembra un'ovvietà ma non lo è e non tenerne debito conto significherebbe compromettere fin dall'inizio l'efficacia del lavoro che si vuole affrontare. Il distacco esistente fra le più recenti e le più vecchie generazioni, la diversissima percezione di certe ultime propaggini del mondo pre-industriale, rapidamente estintosi nel secondo dopoguerra, devono essere tenuti ben presenti: per un allievo della scuola dell'obbligo un arpione da pesca di produzione locale e una lancia da guerra di una tribù africana sono oggetti sostanzialmente simili a tutti gli effetti, soprattutto dal punto di vista della conoscenza affettiva. L'impostazione didattica dovrà tenere ben presente questa considerazione.

Potenzialità educative implicite

Cosa può offrire di nuovo, da un punto di vista didattico, il museo regionale? Non si vuole certo negare che anche la semplice esposizione di oggetti di interesse etnografico, soprattutto se degnamente restaurati e chiaramente organizzati per temi, abbia delle potenzialità educative implicite. Se a ciò aggiungiamo una guida che sappia far «vivere» l'esposizione, evocando il contesto culturale che produsse detti materiali e l'ambiente «umano» che li utilizzò, il momento educativo che ne deriva è di sicuro valore: da questo punto di vista, grazie al nostro conservatore Giancarlo Zappa, le esperienze fatte sono veramente notevoli. Ciò non deve tuttavia far ritenere inutile la ricerca di vie complementari: in particolare l'indirizzo dovrebbe essere quello del conferimento ai visitatori di un ruolo attivo, di scoperta. A questo scopo ci si sta muovendo in due direzioni.

Il conservatore del Museo del Malcantone, Giancarlo Zappa, al lavoro con alcuni allievi del CSIA per la preparazione delle «Tavole del Tempo»

Nuove possibilità offerte dall'informatica

Innanzitutto si lavora per un nuovo tipo di offerta di documentazione, che sia in grado di soddisfare le più varie esigenze, da quelle dello storico a quelle dell'allievo delle scuole elementari. Il discorso è tutt'altro che semplice: se per il professionista può essere assai utile trovare in un solo luogo una ricca e ordinata documentazione riguardante la regione, per gli allievi delle scuole dell'obbligo si impone un particolare riguardo nel proporre materiale di facile comprensione.

Da un punto di vista generale la via scelta è la seguente:

- raccolta di materiale archivistico, bibliografico e fotografico, fotocopiato e ordinato per temi;
- schedatura di detto materiale tramite un programma per computer appositamente preparato, che rende particolarmente semplice la ricerca in base a diversi criteri (località, autore, tipo di materiale, argomento,...). Ad ogni scheda si prevede di affiancare un'immagine, in tal modo sarà possibile realizzare anche un inventario di tutti gli oggetti meritevoli di tutela e conservazione presenti sul territorio: edifici civili, sacri, agricoli con tutti i loro dettagli, opere d'arte, costruzioni di interesse etnografico, ...

Questo archivio dovrà diventare, nelle intenzioni degli operatori del museo, una specie di «riassunto» della memoria storica regionale, facile da consultare perché razionalmente strutturato; e inoltre periodicamente, ad esempio in coincidenza con mostre settoriali, verranno pubblicate raccolte di documenti.

A questo proposito la prima esperienza si è concretizzata in una rac-

colta di documenti inerenti al fiume Tresa nella storia, distribuita alle scuole della regione e ai centri didattici (chi desiderasse riceverne una copia può richiederla alla segreteria del museo, tel. 091/71 31 72).

Resta la ferma intenzione di far diventare il nostro archivio, come tutte le strutture del museo, una fonte aperta e accessibile a tutti: si pensa ad esempio alla possibilità di proporre a gruppi di allievi della scuola dell'obbligo di svolgere, consultando l'archivio, piccole ricerche «guidate».

Percorsi guidati

Oltre alla documentazione «interna», un altro progetto viene portato avanti con lo scopo di proporre un approccio diversificato alla memoria storica e all'attualità regionali: la creazione di sentieri guidati. L'obiettivo consiste nell'individuare e nell'organizzare una serie di percorsi ricchi di contenuti potenzialmente educativi (in generale storici e ambientali) e nel preparare una documentazione che sia da guida ai visitatori.

Si è appena inaugurato il primo di questi percorsi, preparato dall'Ente turistico del Malcantone con la consulenza scientifica del prof. Elio Steiger del Museo cantonale di storia naturale di Lugano. Il sentiero, che si snoda lungo il medio corso della Magliasina, propone la visita di un mulino, di un maglio (restaurato e rimesso in esercizio) e delle rovine del castello di Miglieglia, illustra le caratteristiche geologiche e naturalistiche della zona e fa scoprire le miniere d'oro scavate nel secolo scorso.

Le future realizzazioni in questo senso avranno i seguenti obiettivi principali: le miniere di ferro e la fornace del monte Torri, un alpe, una «graa» (metato), una nevera, un mulino con frantoio per le noci e altro ancora. In questo contesto il Museo di Curio vuole porsi sia come base di partenza per la «scoperta» del territorio sia come punto finale per l'approfondimento delle conoscenze acquisite nelle visite.

Si cerca cioè di sviluppare un rapporto multiforme con le scuole in generale: buoni frutti si avranno se le esigenze degli uni troveranno riscontro nell'offerta degli altri e quindi se si sapranno sviluppare dialogo e collaborazione.

Bernardino Croci Maspoli

Il linguaggio del cinema

«Arrivano i video. Il linguaggio del cinema: 1) Lo sguardo immaginario». E' questo il titolo di un supporto didattico sul linguaggio del cinema rivolto ai giovani e distribuito dal Centro didattico cantonale alle scuole medie, professionali e medie superiori del Cantone. Si presenta come un cofanetto multimediale comprendente una videocassetta della durata di circa 60 minuti, un manuale di accompagnamento per il docente e una serie di 22 schede di lavoro destinate agli allievi. Attraverso questo ausilio sarà possibile trasmettere agli allievi le nozioni fondamentali sulla funzione delle immagini così da favorire l'assunzione nei giovani di atteggiamenti responsabili e critici, capaci di orientarli nel mezzo dell'odierna offerta massmediale.

Realizzato dalla Regione Lombardia in collaborazione con enti e privati, il materiale ha convinto la Divisione della scuola del Dipartimento dell'istruzione e della cultura, che lo considera idoneo per rispondere alla crescente domanda di approfondimento nel settore degli audiovisivi proveniente, in modo particolare, dai docenti della scuola dell'obbligo. La sua utilizzazione soddisfa maggiormente le esigenze della scuola media, ma non ci sono controindicazioni per gli altri gradi scolastici. Un altro aspetto importante è l'estrema semplicità e chiarezza con cui sono presentati e spiegati i vari argomenti, condizione questa che ne favorisce e stimola l'impiego anche da parte di quei docenti che non si sentono particolarmente preparati sul tema.

Il programma si configura come un mosaico di 140 frammenti di film passati dai circuiti internazionali, accompagnati da una voce di commento e organizzati da una «computer-animation», che illustrano modi e forme di uno sguardo (immaginario appunto) che il cinema si è costruito nel tempo e che gli è peculiare.

Il filo conduttore della progressione didattica collega poi le diverse frequenze, presentate in funzione dei livelli di apprendimento seguenti: 1) alla scoperta del cinema; 2) dentro lo schermo; 3) forme e figure dell'inquadrare; 4) posizioni della macchina da presa; 5) movimenti della macchina da presa; 6) sguardi e punti di vista; 7) il fuori campo. Questa prima

parte (metodologica), che definisce per così dire le regole del gioco,è poi seguita da una seconda parte (sessione interattiva) che si intitola «Il grande gioco del cinema» e propone agli allievi vari esercizi in una sorta di videogame a più livelli.

Il manuale (destinato ai docenti) descrive e contestualizza gli esempi contenuti nella cassetta e gli argomenti a cui si riferiscono. Esso indica anche i dati filmografici e le fonti bibliografiche e videografiche consultate.

Le schede di lavoro, infine, sono intese quale strumento di consolidamento delle conoscenze acquisite e consentono la verifica delle competenze di ciascun allievo.

Principale caratteristica di questo progetto didattico – sottolineata dagli operatori del Servizio educazione ai massmedia, dagli esperti e dai docenti audiovisivi – è l'intrinseca flessibilità, che lo rende utilizzabile anche limitatamente a singole parti, non necessariamente vincolate alla successione proposta. E' questo requisito che ne ha consigliato l'adozione anche nelle sedi di scuola media superiore e di scuola professionale, dove altre finalità didattiche e differenti ritmi di apprendimento possono suggerire un suo impiego parziale o selezionato.

Il programma potrà contribuire a stimolare l'interdisciplinarità dell'insegnamento. Oltre che, per esempio, in educazione visiva e in italiano, si presta specialmente per la programmazione dell'ora di classe e delle attività parascolastiche.

Alcuni esemplari del cofanetto multimediale «Arrivano i video» sono in dotazione anche alle sedi di Chiasso, Massagno, Locarno e Bellinzona del Centro didattico cantonale, per l'informazione e la consultazione.

RADIOTELESCUOLA SVIZZERA ITALIANA

Informazioni sui programmi 1992/93

Anche quest'anno «Scuola ticinese» pubblica in anticipo le informazioni essenziali sui nuovi programmi, rivolte non solo ai docenti ma anche ai genitori ed agli allievi che leggono la rivista.

I docenti riceveranno come sempre, per il tramite delle rispettive sedi, il piano completo delle radio e telelezioni che verranno diffuse nel corso dell'anno scolastico 1992/93. Si provvederà anche all'invio del promemoria mensile con le indicazioni per ogni settore scolastico.

Gli orari e i giorni di diffusione restano invariati.

1. Radioscuola
Inizio: venerdì 16 ottobre p.v.

Il programma è stato concepito nel nome della continuità, per cui restano alcune rubriche che hanno dato buon riscontro unite ad altre nuove, suggerite da ricorrenze o problemi d'attualità.

Lo scopo rimane sempre quello di offrire ai docenti di scuola elementare e a quelli di scuola media differenti spunti di lavoro che possano permettere un approfondimento durante la normale attività scolastica.

Per i programmi del mattino, *il martedì* è destinato alla scuola elementare con il romanzo a puntate ed il ciclo «Invito alla lettura»; *il giovedì* è dedicato alla scuola media con sei puntate di «Ascolto e lettura» sui generi letterari e le canzoni, cui seguirà «Il meraviglioso:un itinerario attraverso leggende e favole del nostro paese», dove ancora una volta verranno proposti testi, in parte conosciuti e in parte inediti, su fatti leggendari del nostro passato.

Quattro momenti saranno dedicati ancora alle «Poesie». I programmi del *venerdì pomeriggio* presenteranno la decima serie di «Scrittori della Svizzera italiana» (Adolfo Jenni, Giovanni Boffa, Gabriele Quadri e Paolo Gir).

Il ciclo «Lavoriamo sulle favole» proporrà nuove storie in quattro momenti, due con suggerimenti di lavoro e due con le proposte degli allievi.

Verranno diffuse le cinque radiolezioni premiate o segnalate in occasione dell'ultimo concorso per una Radiolezione 1991/1992: «La storia del baco da seta» in tre puntate,«Vieni, ragazzo, andiamo a Cracovia», destinate soprattutto agli allievi delle scuole medie, «La prevenzione dentaria», «L'educazione stradale» e «Verrò al mondo», per il primo e il secondo ciclo della scuola elementare.

Continua l'incontro in due puntate con «Allievi del mondo» e l'appuntamento con la storia con «Donne celebri della storia» nel quale verranno presentate la matrona romana Cornelia ed Elisabetta Gonzaga.

Si mantiene lo spazio per una riflessione sui problemi dell'ambiente con una puntata di «Ecologia».

Il ciclo «Città e borghi della Svizzera italiana» presenterà Biasca e Mesocco.

Un nuovo ciclo in due puntate proporrà una riflessione sulla lingua romancia.

Resta l'appuntamento del *sabato* con la trasmissione destinata anche ai genitori «Speciale sabato» con le sue tre rubriche: La bancarella dei libri, La scelta della professione e Informazione scolastica.

2. Telescuola
Inizio: martedì 13 ottobre p.v.

Telescuola, pur non offrendo nuove produzioni, presenta alcune prime diffusioni per la Svizzera italiana e ripetizioni di cicli particolarmente significativi.

Vista l'importanza dell'argomento trattato, ci sarà una replica delle due puntate su «Le organizzazioni internazionali».

Si prevede pure un servizio sullo «Spazio economico europeo».

Nell'ambito del cinquecentesimo della scoperta dell'America, a completamento delle radiolezioni trasmesse durante lo scorso anno scolastico, si diffonderà «Cristoforo Colombo».

Due cicli in tre puntate, uno su «Il mondo degli animali» e l'altro su luoghi caratteristici del Cantone dal titolo «Natura in Ticino» e sei puntate di «L'arte come gioco» sono rivolti soprattutto agli allievi delle scuole elementari e medie.

Gli altri programmi sono più adatti agli allievi delle scuole medie, superiori e professionali.

Gli argomenti sono eterogenei:storia,storia dell'arte, scienze naturali, geografia, musica, per citarne alcuni.

Come detto all'inizio si tratta di soggetti ripresi dai programmi della TSI o da altre televisioni, alcuni cicli sono diffusi per la prima volta nella Svizzera italiana.

Ecco alcuni titoli che possono dare un'idea del programma: «Lilingo», «La foresta», «L'universo dentro di noi», «Le grand jeu USA/URSS», «Albatros», «Il mistero Rossini», «La storia meravigliosa della musica», «Amore e morte in Leopardi», «Carlo Emilio Gadda», «Ennio Flaiano», «J.M.W. Turner», «A. Petrini».

Verranno completati il ciclo sull'*Islam* e quello di storia contemporanea «Il nostro secolo».

La rubrica «Cinema per la scuola» propone film sulle diverse realtà e contraddizioni dell'America.

Orari di diffusione

RADIOSCUOLA

martedì	giovedì	venerdì	sabato*
8.45-9.00	8.45-9.00	14.05-14.35	8.45-9.00

TELESCUOLA

lunedì	martedì	giovedì
14.30-15.30	14.30-15.30	14.30-15.30

Avvertenza: tutte le radiolezioni sono diffuse sul primo programma della RSI

*«Speciale sabato» rubriche informative e d'attualità per gli allievi e i genitori (fuori schema scolastico).

Informazioni sull'AIDS e l'educazione sessuale nelle scuole

A seguito della pubblicazione del rapporto 7 gennaio 1987 della Sezione sanitaria del Dipartimento delle opere sociali «L'infezione da Virus dell'immunodeficienza umana (HIV) nel Ticino», – nel quale oltre a rilevare che il Cantone Ticino era tra i Cantoni svizzeri al quarto posto per casi di AIDS dichiarati ogni centomila abitanti ed al primo posto se si consideravano unicamente le regioni linguistiche –, sulla base delle varie proposte operative ivi contenute ed indispensabili al contenimento della diffusione dell'AIDS, si ritenne importante di fornire un'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione scolastica ticinese, segnatamente agli allievi dell'ultimo anno della scuola obbligatoria e a quelli delle scuole postobbligatorie. Inoltre si considerò pure indispensabile che tale informazione raggiungesse anche i docenti ed i genitori degli allievi.

A questo scopo il 30 gennaio 1987 il Dipartimento delle opere sociali e il Dipartimento della pubblica educazione (attuale Dipartimento dell'istruzione e della cultura) istituirono un Gruppo di lavoro interdipartimentale ed interdisciplinare per l'elaborazione di un concetto globale e di materiali per l'informazione sull'AIDS nelle scuole per l'anno scolastico 1986/1987, Gruppo comprensivo di rappresentanti dei due Dipartimenti, della Diocesi di Lugano, del Consiglio della Chiesa evangelica riformata, dell'Aiuto AIDS Ticino e del Collegio dei medici delegati e scolastici.

Il Gruppo di lavoro procedette nel corso della primavera del 1987 alla redazione di un testo destinato agli allievi della terza–quarta media e delle scuole postobbligatorie dal titolo «Informazioni sulla sindrome da immunodeficienza acquisita».

Questo testo, distribuito a tutta la popolazione scolastica destinataria di questa informazione, venne pure pubblicato quale supplemento di «Scuola ticinese» del maggio 1987, numero completamente dedicato a tutto il problema dell'AIDS nel settore della scuola e distribuito a tutti i docenti del nostro Cantone. Contemporaneamente si elaborò e si distribuì pure un opuscolo informativo destinato ai genitori degli allievi delle scuole del Cantone Ticino. Anche Telescuola diffuse appositi programmi informativi legati al tema dell'AIDS.

Quest'azione, che terminò prima dell'inizio dell'estate 1987, fu affiancata anche da due giornate di informazione–formazione dei docenti responsabili di veicolare questo tipo di conoscenze nella scuola. Quest'azione fu accolta in modo favorevole sia da parte dei genitori che dai docenti e dagli allievi. Il Gruppo di lavoro istituito si mise a disposizione per continuare ad occuparsi anche in futuro di questo tema e di allargare l'intervento all'ambito più generale dell'educazione sessuale. Il Dipartimento opere sociali ed il Dipartimento della pubblica educazione con risoluzione 28 settembre 1987 confermarono pertanto la composizione del Gruppo di lavoro con l'obiettivo, oltre a produrre materiali informativi adeguati e promuovere la formazione dei docenti sul problema dell'AIDS, di rielaborare il concetto per l'informazione sull'AIDS in modo da trasmetterla in un contesto più generale della promozione della salute, dell'educazione sanitaria e sessuale nei vari ordini di scuole tenendo conto debitamente delle sue molteplici implicazioni.

Dal profilo operativo questi obiettivi si concretizzarono nel febbraio del 1988 con la pubblicazione e la distribuzione di un opuscolo contenente informazioni sull'AIDS e destinato agli allievi della scuola media e delle scuole postobbligatorie. Quest'azione venne regolarmente affiancata da giornate di informazione–formazione dei docenti responsabili di veicolare queste conoscenze.

Sempre nel corso del 1988 l'Aiuto AIDS Ticino sottopose al Gruppo di lavoro un diaporama dal titolo «Informazioni AIDS» destinato al settore della scuola media e delle scuole postobbligatorie.

Dopo approvazione, questo sussidio informativo venne messo a disposizione dei docenti mediante una distribuzione nelle sedi scolastiche e nei centri didattici del nostro Cantone.

Nel contempo il Gruppo di lavoro procedette all'elaborazione ed alla stesura del testo programmatico «L'educazione sessuale nelle scuole ticinesi» nel quale – dopo considerazioni di carattere generale sugli intendimenti pedagogici, sulle ragioni di un'educazione sessuale, sull'educare nel rispetto della persona, sulla concezione educativa globale e sulla formazione degli insegnanti – erano contenute le indicazioni programmatiche per i diversi gradi di scuola (scuola materna, elementare, media, speciale, media superiore e professionale).

Il testo, nella sua versione definitiva del 21 settembre 1990, venne approvato dal Dipartimento della pubblica educazione con risoluzione 3 gennaio 1991 e pubblicato nel no. 168 di «Scuola ticinese».

Onde dar seguito all'obiettivo concernente l'integrazione dell'informazione sull'AIDS in un contesto più generale dell'educazione sanitaria e sessuale nella scuola, a partire dall'autunno del 1988 il Gruppo di lavoro elaborò un fascicolo per gli allievi della scuola media dedicato alle tematiche della trasmissione della vita e della sessualità umana, fascicolo nel quale vennero integrate anche le informazioni sull'AIDS contenute nell'opuscolo pubblicato nel febbraio 1988.

Il fascicolo venne distribuito per la prima volta ai ragazzi del terzo anno

Lui è riuscito ad evitarlo, cerchiamo di imitarlo

Evita l'AIDS, non le persone!

della scuola media durante l'anno scolastico 1989/1990 e nella sua veste definitiva («La vita nasce dalla vita», gennaio 1991), accompagnato da proposte di schede didattiche complementari al testo («Vediamo se lo so», gennaio 1991), durante l'anno scolastico 1990/1991.
A seguito di questa azione il settore postobbligatorio (licei e scuole professionali), risultava pertanto privo di materiale informativo adeguato per questo settore.
Dopo aver visionato il materiale a disposizione a livello nazionale ed internazionale ed aver constatato come l'approccio all'informazione degli studenti in età compresa tra i 16 ed i 19 anni era basata su un principio informativo nel quale la persona destinataria aveva un atteggiamento prevalentemente di tipo passivo (lettura o rilettura di opuscoli o pubblicazioni contenenti informazioni in parte già note), il Gruppo di lavoro optò per un'azione di carattere informativo nella quale lo studente stesso fosse direttamente coinvolto ed attivamente partecipe alla diffusione del messaggio preventivo e alla discussione sui problemi che l'AIDS pone in questa fascia d'età.
L'opportunità di concretizzare questa volontà venne offerta esaminando la proposta di progetto di informazione sull'AIDS del fotografo Alfonso Zirpoli di Bellinzona.
Nel corso del 1991 il Gruppo di lavoro approvò quest'iniziativa ed il Dipartimento delle opere sociali ne assunse il parziale finanziamento.
In sostanza si tratta di un cofanetto dedicato al tema «AIDS e sessualità» contenente – oltre ad una brevissima scheda informativa su alcuni punti riguardanti l'AIDS –, una serie di 13 cartoline accompagnate da diciture scaturite dalla visione di queste immagini da parte di un gruppo di studenti del settore scolastico medio superiore. A quest'azione è stata pure abbinata una locandina promozionale ed un concorso di idee (fotografia, vignetta o dicitura inerente al tema AIDS e sessualità) affinché mediante anche quest'azione lo studente diventi parte attiva nella prevenzione primaria di questa malattia.
Si ricorda che il **primo settembre 1992 scade il concorso «AIDS e sessualità».** Gli interessati ottengono il cofanetto scrivendo o telefonando a: Informazioni AIDS nelle scuole, c/o Ufficio medico cantonale, Viale Officina 3, 6501 Bellinzona, tel. 092/24 40 02.
Quest'azione, che è partita nel settore scolastico postobbligatorio durante il mese di maggio 1992, è stata affiancata da due giornate di informazione-formazione dei docenti responsabili di promuovere nelle sedi l'iniziativa.
Nel 1992/93 il Gruppo di lavoro continuerà nell'elaborazione di concetti per l'informazione sull'infezione HIV in modo che questa possa venir trasmessa nel contesto più generale dell'educazione sessuale nei vari ordini di scuola e possa tener debitamente conto delle molteplici implicazioni.

Potenziamento delle prestazioni della ginnastica correttiva

Il decreto esecutivo sulla ginnastica correttiva, che realizza gli intendimenti codificati nella legge della scuola del 1° febbraio 1990 (art. 71), entrerà in vigore con l'anno scolastico 1992/93.
Il Decreto definisce in modo completo e sistematico le strutture del Servizio cantonale della ginnastica correttiva e le modalità d'intervento.
A ciascun docente (quest'anno sono 44 per un totale di 34 tempi pieni di lavoro) è affidato un comprensorio del quale è responsabile. In modo particolare, spettano ai docenti di ginnastica correttiva: il controllo annuale di tutti gli allievi delle scuole dell'obbligo; la selezione degli allievi per i quali si constata l'utilità di una visita del medico scolastico; lo svolgimento delle lezioni per gli allievi ai quali i genitori hanno accordato il consenso di beneficiare delle prestazioni del Servizio.
Il docente si occupa anche dell'attuazione di un programma di profilassi orientata al corretto portamento da tenere in classe. Gli allievi frequentanti lezioni di ginnastica correttiva nell'anno scolastico 1990/91 erano circa 3'800 (scuola elementare e scuola media).
Il Servizio si rivolge in particolare agli allievi che evidenziano vizi di portamento, in quanto la letteratura ortopedica concorda nel considerarli all'origine delle affezioni che, più tardi, potranno manifestarsi in forma grave. Il lavoro di rieducazione mette l'accento sulla necessità di abituare l'allievo alla percezione del proprio atteggiamento, allo scopo di motivarlo ed educarlo all'autocorrezione.
Sono egualmente definiti nel Decreto le modalità di collaborazione con i medici scolastici, ai quali compete, in particolare, la formulazione della diagnosi, in base alla quale vengono impartiti ai genitori i consigli del caso.
La visita da parte dei docenti è effettuata ogni anno, secondo una procedura tecnica concordata con dei medici specialisti ed approvata dalla Commissione di vigilanza.
La Commissione di vigilanza è composta di medici specialisti in ortopedia e pediatria, del medico cantonale, del presidente del Collegio dei medici scolastici, del capo dell'Ufficio dell'educazione fisica scolastica e di rappresentanti della scuola elementare e della scuola media.